



## Nei primi giorni di settembre

## Per le pensioni previsto un incontro governo-sindacati

Le prossime scadenze dell'attività parlamentare e governativa  
Dichiarazioni del compagno socialista Manca sull'incontro con il presidente dell'Assemblea regionale ceca

## Dal 1° settembre tremila nuove scuole materne

Tremila nuove sezioni di scuola materna statale distribuite nel territorio nazionale entro il 1. settembre in esecuzione della legge del '68. Il piano mira innanzitutto a rafforzare, precisa una nota ministeriale, le legittime esigenze dalle località private di qualsiasi forma di attività educativa a favore dei bambini dai tre ai sei anni».

Inoltre, le scuole materne già funzionanti dovrebbero essere integrate con nuove sezioni. Secondo i calcoli della direzione della P.L., tra dieci giorni gli asili statali in funzione dovrebbero esser nel complesso 13.956.

A Reggio Calabria

## Aggressione fascista contro giovani napoletani

NAPOLI, 20 Allucinante avvenuta per dieci studenti napoletani in visita a Reggio Calabria: sono stati seguiti e quindi circondati nella stazione ferroviaria, picchiati, assediati nel deposito bagagli della stazione e successivamente sul treno, da una trentina di teppisti fascisti che, cintuati e catene alla mano, dichiaravano di volerli pulire da «tutti i fascisti».

Un combattente e, successivamente, un altro militare, si sono rifiutati — benché la grave provocazione e le aggressioni ai giovani inermi fossero accadute in luogo pubblico e davanti a tutti — di intervenire nei confronti dei teppisti. Ai ragazzi che avevano intenzione di indire a Villa Sciarra i giovani per proseguire il viaggio in Sicilia è stato anzi «consigliato» dai carabinieri di andarsene a Napoli e di non «farsi vedere mai più» a Reggio Calabria.

I ragazzi napoletani (di cui alcuni nomi e indirizzi e che sono pronti a testimoniare) avevano trascorso una giornata in坎皮纳。Tutte le tappe ed avevano quindi protestato la loro gita raggiungendo in comitiva Reggio Calabria. Quando la comitiva di giovani è arrivata alla stazione ferroviaria è stata circondata, proprio nell'atrio, da una trentina di giovani fascisti che si sono rifiutati di intervenire. Due carabinieri, a cui i giovani avevano chiesto protezione, se ne andavano appena i giovani erano saliti in vettura. Allora, il treno veniva assalito dai trenta fascisti: è stata una mezz'ora infernale per i ragazzi napoletani, che hanno dovuto recarsi in toilette e stendere a terra per evitare di essere veduti dai teppisti i quali hanno lungamente ispezionato il treno percorrendo i due marciapiedi di laterali, sempre con cintuoni e catene in mano.

Da ieri non è più ordinario dell'abbazia di San Paolo fuori le mura

## Accettate le dimissioni di Franzoni

Sono state accolte, a nome del papa, dalla congregazione per i religiosi e gli istituti secolari - Una lettera polemica dell'abate in occasione della proclamazione dell'anno santo - Padre Kueng ha dichiarato a «Newsweek»: «Paolo VI ha receduto dalla politica progressista di Giovanni XXIII»

Don Giovanni Franzoni, il religioso noto per le sue posizioni in difesa dei baracconi e della pace, non è più Abate del monastero benedettino di San Paolo fuori le mura a Roma. Le sue dimissioni, preannunciate il 10 giugno scorso nella lettera pastorale a «la terra è di Dio», sono state accettate ieri a nome di Paolo VI, dalla Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari.

«A dimissioni accettate — si legge in una nota vaticana — l'Abate Franzoni, ex membro della famiglia monastica di San Paolo fuori le mura, dipenderà dal nuovo superiore della stessa comunità, mentre per l'eventuale fondazione di una comunità benedettina di nuovo tipo da lui prospettata, bisognerà seguire i criteri stabiliti in precedenza dalla congregazione benedettina cassinese, che esigono, al riguardo, il consenso dell'Abate e della comunità d'origine, come pure l'approvazione ad experitum del regime della medesima congregazione cassinese. Per quanto riguarda le iniziative pastorali — conclude la nota — egli,

secondo le norme comuni della pista ecclesiastica, seguirà le direttive dell'ordinario del luogo».

Con la lettera pastorale, consegnata il 10 giugno scorso ai componenti della comunità ecclesiastica di cui la stessa abbazia aveva rinnovato inaspettatamente le proprie dimissioni, con una serie di impegnate e polemiche motivazioni. Il religioso, pur prendendo spunto dalla proclamazione dell'anno santo per il 1975, affermò che «nato una ventina di anni fa dopo essere stato imprigionato da un generale, oggi prima dopo essere ridistribuita nella nuova avre come dirigente della gioventù di azione cattolica. Nel febbraio 1964 era stato eletto, a grande maggioranza, Abate di San Paolo».

C'è infine da registrare un'altra notizia sul fronte della «confraternita ecclesiastica». «Furono, per esempio, i teologi svizzeri che oggi insegnano a Tubinga, ha detto in una intervista pubblicata sulla stampa del Vaticano la voluta sottolineare che la riunione è stata convocata «accendendo a ripetute richieste dei rappresentanti pontifici». È previsto che la conferenza si protraggia per alcuni giorni, e che vi partecipino oltre trenta capimissione.

## Riunione a Frascati degli ambasciatori del Vaticano

I più importanti «ambasciatori» del Vaticano (muni e delegati apostolici) si riuniranno nei primi giorni di settembre a Frascati per uno scambio di vedute sul maggiore rapporto politico e culturale dei monasteri. La riunione sarà presieduta dal segretario di Stato, cardinale Villot.

Nei confermare alcune indiscussioni sulla conferenza, la sala stampa del Vaticano ha voluto sottolineare che la riunione è stata convocata «accendendo a ripetute richieste dei rappresentanti pontifici». È previsto che la conferenza si protraggia per alcuni giorni, e che vi partecipino oltre trenta capimissione.

Una serie di iniziative politiche alla manifestazione nazionale per la stampa comunista a Milano

## Internazionalismo e lotta al fascismo al centro delle giornate del Festival

Il significato dell'annuale appuntamento con «l'Unità» - La grande manifestazione del settembre '48 a Roma per salutare Togliatti dopo l'attentato - Il corteo d'apertura promosso dalla FGCI - Il 6 settembre incontro dei comunisti italiani, francesi e spagnoli - «Processo alla società» da parte delle donne - Domenica 9 settembre il comizio del compagno Enrico Berlinguer



MILANO — Pittori e cartellonisti al lavoro. Si allestiscono i pannelli per la grande mostra su «Il lavoro, la scienza e il futuro dell'uomo».

Dalla nostra redazione

MILANO, 20 Se ripercorriamo l'ormai più che venticinquennale itinerario dei Festival nazionali, e tacile scorrere come essi segnano tappe importanti nella lunga battaglia per la difesa e lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese. Ricordiamo soltanto la grandiosa manifestazione di popolo che nel settembre 1948 salutò a Roma il ritorno al lavoro pubblico dei componenti Togliatti dopo l'attentato del 14 luglio; o l'immenso festa del 1953, al parco Lambro di Milano, che venne a sottolineare la vittoria democratica delle elezioni del 7 giugno contro la legge truffa; e ancora il Festival del 1960, a breve distanza dalla sconfitta dell'avventura tambrionale; quello del 1967, che si svolse a Milano, organizzato alla guida di una risposta di solidarietà verso la parata dei fascisti, nella piazza del parco delle Cascine a Firenze. Per venire, infine, al grandioso successo del Festival romano del 1972, che rappresentò forse il momento più alto di mobilitazione e di impegno di massa dei comunisti e dei lavoratori italiani in sostegno alla lotta sanguinosa ma vittoriosa del popolo vietnamita.

Ora — dopo la straordinaria « prova » veneziana del giugno scorso, quando il Festival dell'«Unità» ha addirittura indotto la stampa a una diversa visione di una rivotizzazione della città per la cui salvezza tanti non sanano spendere altro che parole — viene il nuovo appuntamento nazionale di Milano, dall'1 al 9 settembre. Nessuno più ci chiede: «Dov'è la politica nei vostri Festival?». Anche quando noi chiamiamo decine di migliaia di persone a trascorrere alcune serate di svago, di serena fraternità, non lo facciamo per favorire l'ovazione, l'attitudine di una parte della popolazione verso le coscienze. Al contrario, è un modo di sollecitare una presa di coscienza sempre più precisa della realtà, dei problemi, delle lotte di oggi.

Nella «città provvisoria» del parco Sempione si va realizzando una sintesi, estremamente «concentrata», di ciò che appassiona e mobilita le grandi forze della classe operaia della democrazia nel nostro Paese: la solidarietà, la diffidenza e l'antimperialismo con i popoli in lotta per la libertà. Il profondo spirito internazionalista dei lavoratori italiani, l'unità invincibile contro ogni tentativo di ritorno reazionario, la naturale consapevolezza che soltanto una nuova direzione politica, fondata sulla classe operaia, può oggi pienamente utilizzare, nell'interesse di tutti le risorse della natura, della scienza, della tecnica. Nella manifestazione del Festival dell'Unità sono vissuti progressivamente conquistando con il passare degli anni ed il maturare dell'esperienza, dal presidente dell'assemblea regionale, Armaroli. Nella zona persicetana, Camere del lavoro, CISL e UIL hanno congiuntamente invitato i lavoratori della zona Crevalcore - S. Agata - Salò - Persiceto a manifestare con assemblee e sospensioni di lavori la loro solidarietà per la violenza fascista. Cartelli sono apparsi stamane affissi all'ingresso della Lamborghini-utile, della Corbin, della zona artigianale. Si è inoltre sviluppata spontaneamente una sollevazione popolare, che ha costituito la leva per la lotta di classe, con testimonianze recate da collaboratori di Eugenio Curiel durante la Resistenza; la manifestazione internazionale del 6 settembre, cui interverranno per il nostro partito, il compagno Gian Carlo Pajetta, per il partito comunista francese, per il partito comunista spagnolo, il segretario generale Santiago Carrillo; il «processo alla società» che sarà tenuto dalle donne nel corso della serata loro dedicata sabato 8 settembre; infine, domenica 9, il grande corteo conclusivo con delegazioni da tutta Italia ed il comizio del compagno Enrico Berlinguer.

Se questi sono quattro momenti per grandi partecipazioni di massa, l'intero Festival è articolato per sollecitare una continua partecipazione, individuale e collettiva. La TV a circuito chiuso (uno studio centrale, tre «grandi schermi» e decine di televisori distribuiti in tutta l'area del parco), per esempio: non si limiterà a proiettare il materiale prodotto dagli «adatti», ma solleciterà una continua partecipazione, e il di fuori, durante l'«Unità».

Per il criminale attentato di S. Giovanni in Persiceto si registrerà una sdegnata nota dell'UDI nazionale. Nel rivolgere un pensiero solido alle proprie associate di S. Giovanni, l'Unione Donne Italiane ricorda come «il peggior nemico dell'emancipazione femminile» sia «l'ideologia fascista, che si riconosce nella molesta fascista sia nel rafforzamento della propria organizzazione, nella durata della Resistenza e permanente strumento di lotte delle donne per la propria emancipazione contro ogni forma di oppressione e di emarginazione».

Da ieri l'appello dell'UDI che, intitolato alla sede di S. Giovanni in Persiceto si «occasione di mobilitazione vigile, di rafforzamento nell'azione e nel pensiero, di sviluppo dell'incontro unitario con le altre componenti il movimento femminile italiano, per fare del prossimo Congresso dell'UDI grande manifestazione di affermazione di violenza antifascista e di spettacolo per la piena emancipazione femminile».

democratiche (migliaia di volumi e di pubblicazioni esposti in vendita) è stata riacavata una sala per incontri e dibattiti. Già programmate sono la tavola rotonda sui problemi della informazione e della libertà di stampa in Italia; i dibattiti sulla sinistra nell'Europa d'oggi (con l'intervento di esponti comunisti, socialisti, socialdemocratici e lauristi italiani, francesi, tedeschi e inglesi); sulla difesa della natura e dell'ambiente; il convegno del Consiglio di fabbrica e dirigenti sin-

dacali sui problemi del Medioevo e di un nuovo sviluppo economico; l'incontro tra grandi componenti italiane, comunisti, socialisti, cattolici, cinesi, sovietici, europei, francesi, tedeschi, inglesi.

Giornate dense e piene, dunque, di impegno e di tensione politica, quelle del Festival.

Mario Passi

## Appello del presidente della regione

## Calabria: riprendere la battaglia per la difesa del suolo

CATANZARO, 20 La ripresa dell'iniziativa popolare democratica per imporre un adeguato rifinanziamento della legge per la difesa del suolo è stata selezionata dal Presidente della Regione Calabria, Giacomo Cicali (dc), il quale ha sottolineato polemicamente come, a fronte delle disastrose conseguenze delle alluvioni dell'inizio di questo anno, manchi ancora un programma completo di sistemazione dei bacini.

Ora — dopo la straordinaria « prova » veneziana del giugno scorso, quando il Festival dell'«Unità» ha addirittura indotto la stampa a una diversa visione di una rivotizzazione della città per la cui salvezza tanti non sanano spendere altro che parole — viene il nuovo appuntamento nazionale di Milano, dall'1 al 9 settembre. Nessuno più ci chiede: «Dov'è la politica nei vostri Festival?».

Anche quando noi chiamiamo decine di migliaia di persone a trascorrere alcune serate di svago, di serena fraternità, non lo facciamo per favorire l'ovazione, l'attitudine di una parte della popolazione verso le coscienze. Al contrario, è un modo di sollecitare una presa di coscienza sempre più precisa della realtà, dei problemi, delle lotte di oggi.

Nella «città provvisoria» del parco Sempione si va realizzando una sintesi, estremamente «concentrata», di ciò che appassiona e mobilita le grandi forze della classe operaia della democrazia nel nostro Paese: la solidarietà, la diffidenza e l'antimperialismo con i popoli in lotta per la libertà. Il profondo spirito internazionalista dei lavoratori italiani, l'unità invincibile contro ogni tentativo di ritorno reazionario, la naturale consapevolezza che soltanto una nuova direzione politica, fondata sulla classe operaia, può oggi pienamente utilizzare, nell'interesse di tutti le risorse della natura, della scienza, della tecnica.

Nella manifestazione del Festival dell'Unità sono vissuti progressivamente conquistando con il passare degli anni ed il maturare dell'esperienza, dal presidente dell'assemblea regionale, Armaroli.

Nella zona persicetana, Camere del lavoro, CISL e UIL hanno congiuntamente invitato i lavoratori della zona Crevalcore - S. Agata - Salò - Persiceto a manifestare con assemblee e sospensioni di lavori la loro solidarietà per la violenza fascista. Cartelli sono apparsi stamane affissi all'ingresso della Lamborghini-utile, della Corbin, della zona artigianale. Si è inoltre sviluppata spontaneamente una sollevazione popolare, che ha costituito la leva per la lotta di classe, con testimonianze recate da collaboratori di Eugenio Curiel durante la Resistenza; la manifestazione internazionale del 6 settembre, cui interverranno per il nostro partito, il compagno Gian Carlo Pajetta, per il partito comunista francese, per il partito comunista spagnolo, il segretario generale Santiago Carrillo; il «processo alla società» che sarà tenuto dalle donne nel corso della serata loro dedicata sabato 8 settembre; infine, domenica 9, il grande corteo conclusivo con delegazioni da tutta Italia ed il comizio del compagno Enrico Berlinguer.

Se questi sono quattro momenti per grandi partecipazioni di massa, l'intero Festival è articolato per sollecitare una continua partecipazione, individuale e collettiva. La TV a circuito chiuso (uno studio centrale, tre «grandi schermi» e decine di televisori distribuiti in tutta l'area del parco), per esempio: non si limiterà a proiettare il materiale prodotto dagli «adatti», ma solleciterà una continua partecipazione, e il di fuori, durante l'«Unità».

Per il criminale attentato di S. Giovanni in Persiceto si registrerà una sdegnata nota dell'UDI nazionale. Nel rivolgere un pensiero solido alle proprie associate di S. Giovanni, l'Unione Donne Italiane ricorda come «il peggior nemico dell'emancipazione femminile» sia «l'ideologia fascista, che si riconosce nella molesta fascista sia nel rafforzamento della propria organizzazione, nella durata della Resistenza e permanente strumento di lotte delle donne per la propria emancipazione contro ogni forma di oppressione e di emarginazione».

Da ieri l'appello dell'UDI che, intitolato alla sede di S. Giovanni in Persiceto si «occasione di mobilitazione vigile, di rafforzamento nell'azione e nel pensiero, di sviluppo dell'incontro unitario con le altre componenti il movimento femminile italiano, per fare del prossimo Congresso dell'UDI grande manifestazione di affermazione di violenza antifascista e di spettacolo per la piena emancipazione femminile».

Se questi sono quattro momenti per grandi partecipazioni di massa, l'intero Festival è articolato per sollecitare una continua partecipazione, individuale e collettiva. La TV a circuito chiuso (uno studio centrale, tre «grandi schermi» e decine di televisori distribuiti in tutta l'area del parco), per esempio: non si limiterà a proiettare il materiale prodotto dagli «adatti», ma solleciterà una continua partecipazione, e il di fuori, durante l'«Unità».

Per il criminale attentato di S. Giovanni in Persiceto si registrerà una sdegnata nota dell'UDI nazionale. Nel rivolgere un pensiero solido alle proprie associate di S. Giovanni, l'Unione Donne Italiane ricorda come «il peggior nemico dell'emancipazione femminile» sia «l'ideologia fascista, che si riconosce nella molesta fascista sia nel rafforzamento della propria organizzazione, nella durata della Resistenza e permanente strumento di lotte delle donne per la propria emancipazione contro ogni forma di oppressione e di emarginazione».

Da ieri l'appello dell'UDI che, intitolato alla sede di S. Giovanni in Persiceto si «occasione di mobilitazione vigile, di rafforzamento nell'azione e nel pensiero, di sviluppo dell'incontro unitario con le altre componenti il movimento femminile italiano, per fare del prossimo Congresso dell'UDI grande manifestazione di affermazione di violenza antifascista e di spettacolo per la piena emancipazione femminile».

Se questi sono quattro momenti per grandi partecipazioni di massa, l'intero Festival è articolato per sollecitare una continua partecipazione, individuale e collettiva. La TV a circuito chiuso (uno studio centrale, tre «grandi schermi» e decine di televisori distribuiti in tutta l'area del parco), per esempio: non si limiterà a proiettare il materiale prodotto dagli «adatti», ma solleciterà una continua partecipazione, e il di fuori, durante l'«Unità».

# A nove anni dalla scomparsa del compagno Palmiro Togliatti



DUE INEDITI DEL 1941

## Contro la barbarie nazifascista

Dalla nostra redazione

MOSCA, agosto. Documenti inediti dell'attività di Palmiro Togliatti nel 1941, sono stati pubblicati a Mosca dalla rivista *Questioni di storia del PCUS*, organo dell'Istituto del marxismo-leninismo, a cura delle collaboratrici scientifiche Kunina e Scellina.

Si tratta di due testi radiofonici scritti «per una stazione radio italiana» per ricordare il 24. anniversario della Rivoluzione di Ottobre e per salutare, a nome del proletariato del nostro paese, gli eroici difensori di Leningrado.

**Saluto ai difensori di Leningrado**

Cittadini dell'eroica Leningrado, salute!

Nel momento in cui le bande nere dell'esercito di Hitler si scagliano contro la vostra città, che voi difendete con tanto eroismo, vi inviamo il saluto commosso degli operai italiani, dei contadini italiani, del popolo italiano che vi ammirano, che seguono con ansia ed entusiasmo la vostra

Vi salutiamo, eroici combattenti di Leningrado, in nome del popolo che ha dato all'umanità degli uomini come Mazzini, Garibaldi, che ha scritto delle pagine gloriose nella storia delle lotte per la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Conosciamo il nemico contro cui voi combatteate. Esso è il nazional-socialismo hitleriano, che vuole sottomettere tutti i popoli d'Europa al giogo delle barbarie tedesche. Esso è il fascismo, il nemico dei lavoratori.

Noi conosciamo il fascismo perché da venti anni esso infierisce contro di noi. Esso ha distrutto i sindacati dei nostri operai, ha messo a ferro e fuoco le case dei nostri contadini, ha gettato nel carcere, ha assassinato gli uomini migliori del nostro paese, che avevano consacrato la loro vita al bene delle masse popolari, alla causa della libertà e del progresso. Esso ha fatto di noi un popolo senza diritti.

Conosciamo il nazional-socialismo tedesco perché con la complicità di Mussolini esso sta mettendo le mani anche sul nostro paese.

Per questo siamo oggi con voi, per questo la vostra lotta è anche la nostra lotta.

Non è il popolo italiano che ha dichiarato la guerra alla Russia; ma è un governo di uomini corrotti, di traditori dell'interesse nazionale, di venduti allo straniero.

L'interesse del popolo italiano non è che voi siate vittoriosi, è che il fascismo trovi la sua tomba davanti ai bastioni della vostra città.

Combattenti di Leningrado, operai, soldati, donne, giovani che difendete coi vostri petti

La rivista presenta i documenti con una breve e significativa introduzione nella quale si mette in rilievo il ruolo avuto da Togliatti nel movimento comunitario e operario internazionale e l'importante contributo da lui dato alla elaborazione della strategia e della tattica dei partiti comunisti.

Oltre ai due discorsi, la rivista pubblica anche una lettera — già apparsa su *Compagni italiani*, il 2 aprile '35, per sottolineare la pericolosità della situazione internazionale e la necessità dello sviluppo della lotta antifascista.

c. b.

**Nel 24° anniversario dell'Ottobre**

Oggi è il 7 di novembre, anniversario della Rivoluzione d'ottobre. E' la ricorrenza del giorno in cui gli operai e i contadini, le grandi masse popolari della Russia, scossero il suo terreno. Il giorno della rivoluzione — il 7 novembre 1917, il popolo russo è vissuto in libertà e in pace. E' fummo battuti. Oggi non è più così. Oggi si levano in tutto il mondo, per battere il fascismo, tutti i popoli che amano la libertà. Oggi si levano e vedono e capiscono che bisogna farla finita col fascismo se non si vuole andare a finire nella barbarie. E il nostro saluto è per dirvi che oggi noi riprendiamo la lotta, insieme con voi, al vostro fianco. La vostra tenacia, il vostro entusiasmo, la vostra decisa volontà di vincere ci indicano il cammino.

Il fronte della lotta contro il fascismo non passa soltanto davanti alla vostra città. E' passa anche per le cento città del nostro paese. E' passa per le officine italiane grandi e piccole, dalla Fiat alla Breda, dall'Ansaldo all'Ilva, dove i nostri operai sbolano e rallentano la produzione di guerra. E' passa nelle nostre caserme, dove i soldati si rifiutano di partire per il fronte e scrivono sui muri: « Abbasso Mussolini. Viva la Russia ». Il fronte della lotta contro il fascismo passa per ogni via, per ogni luogo di lavoro per ogni casa d'Italia.

Cittadini di Leningrado, or non è molto tempo fa, serviva la battaglia per Madrid, centinaia e centinaia di italiani accorsero a battersi in Spagna sotto la bandiera della libertà. Essi non possono oggi acorrere per prendere parte di retta alla vostra battaglia; ma stanno certi che non daremo tregua al fascismo, nel paese che ha la vergogna di aver messo al mondo questa razza.

Tutto quello che esiste in Russia — le fabbriche enormi, sparse per tutto il paese, una nuova organizzazione agricola basata sulla cooperazione di tutti i coltivatori, un esercito potente, una disciplina statale di ferro e, insieme con tutto questo, la libertà vera e profonda per chiunque vive del proprio lavoro — tutto questo è stato creato, nel corso di 24 anni, dallo sforzo collettivo di milioni e milioni di uomini, di donne, di giovani, di lavoratori liberi ed eguali. Milioni e milioni di uomini, di donne, di giovani, hanno lavorato con tenacia, il giorno e la notte, per 24 anni, senza conoscere riposo, hanno sopportato tutte le privazioni, hanno fatto

tutti i sacrifici. E' vero, il loro paese era arretrato, e sotto certi aspetti lo è ancora. Ciò ha reso necessari i sacrifici più grandi. Ma il popolo russo li ha fatti con entusiasmo. Esso ha lavorato per 24 anni con disciplina e eroismo. Nulla ha potuto distogliere dal compito che esso era prefissato.

Attraverso difficoltà e tempeste, la Russia è andata avanti, impavida, come il pioniere che apre il cammino ad una civiltà nuova, come il combattente che leva alta sulla mischia la bandiera dei propri ideali. Né la gretchezza del sordido usuraio che, quando sente parlare di giustizia sociale, afferma con ansia i biglietti di banca con le unghie cipsose, né la sanguinaria avidità dell'imperialismo tedesco che non ammette che possa vivere indipendente un popolo libero e ricco; né la ottusa stupidità del gerarca diventato il serbo di una cassata e di una potenza straniera riuscirono mai nemmeno a scalfire la grandezza e la gloria del popolo russo che per 24 anni ha mostrato a tutti noi come si corre a un ideale.

Qualunque cosa pensino della necessità del progresso sociale, per la Russia sono coloro che vivono del loro lavoro, per la Russia sono coloro che non hanno perduto la virtù di sognare e combattere per un migliore avvenire dell'umanità, per la Russia sono i giovani, per la Russia sono gli onesti.

Grave è, oggi, la situazione in cui si trova il popolo russo. Con l'odio e la ferocia che possono essere espressi solo da chi si è proposto di respingere il genere umano verso le tenebre della barbarie, si è gettato sulla Russia Hitler il tiranno, la fiera, il tedesco avido e sanguinario. Ma il popolo russo non cede, non si arrende, non si perde d'animo. Colpito a tradimento, il suo corpo sanguina per le ferite ricevute; ma nessuna di esse è mortale. Le forze essenziali dell'eroico combattente sono in moto; esse le raccolgono, le organizzano, le fanno in campo. Il nemico ha sbagliato i suoi piani. Il gigante russo è in piedi, più alto, più minaccioso che mai. E da tutte le parti del mondo, da tutti i luoghi dove vivono uomini e popoli liberi, dal petto di tutti coloro che sanno che una vittoria italiana sulla Russia non sarebbe altro che la vittoria del passato tenebroso sull'avvenire, pieno di luce, il trionfo della schiavitù sulla libertà, il sopravvento del furore teutonico sui principi della civiltà europea e umana, dall'Alma Norvegia, dalla Cina all'Inghilterra si leva ogni grido di entusiasmo, di ammirazione, di solidarietà: Viva il popolo russo che versa il suo sangue per tutti noi!

Viva il 7 novembre, festa della libertà, della civiltà, del progresso!

Risuoni questo grido anche tra di noi, dalle Alpi al mare siciliano; sia esso minaccia ai tiranni, il giorno e la notte, per 24 anni, senza conoscere riposo, hanno sopportato tutte le privazioni, hanno fatto

# IL SENSO DELLA STORIA

La lezione politica e teorica del grande dirigente: un'opera che assume il metodo della dialettica intesa come analisi dei concreti processi sociali e politici, come capacità di cogliere la complessità e soprattutto la contraddizione che dal di dentro li muove e contiene la loro negazione da parte dell'azione rivoluzionaria

Palmiro Togliatti è uomo che non solo si fa ricordare, ma — è ovvio dirlo — soprattutto studiare. E più il tempo ci allontana da quei giorni che sentiamo dalla sua viva voce, dagli articoli che leggiamo ancora freschi di inchiostro, più noi avvertiamo oggi, ritornando a considerarli, la densità dell'insegnamento che essi contenevano — a volte quasi celato dietro la limpidezza del linguaggio che li rendeva apparentemente ed ingannevolmente « facili » —, e quanto allora ci sfuggisse, quante anticipazioni si manifestino ora in tutto il loro valore.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il metodo che ne dirige l'azione, lo stile del suo lavoro.

Si spiegano così, anche, le numerose iniziative di propaganda e di studio intorno all'opera di Togliatti, che si sono avute nel corso di quest'anno — molte volte per una spinta spontanea, che veniva « dal basso » — e vi è da prevedere e da volere che il 1974 — decennale della sua morte — sia tutto percorso da conferenze, dibattiti, seminari, ricerche e studi sulla sua azione politica e sul suo insegnamento teorico, così da meglio cogliere le motivazioni più profonde della politica del PCI, il



## LACUNE E CONTRADDIZIONI NEL RACCONTO DEL GIORNALISTA AMERICANO

# Jack Begon finge per un mese il rapimento poi telefona: «Sono riuscito a liberarmi»

Il magistrato ne ha ordinato l'arresto per simulazione di reato e appropriazione indebita aggravata - Secondo gli inquirenti ha orchestrato la messinscena per rendere più credibili i suoi servizi sulla mafia e il traffico di valuta - Rimangono da chiarire però ancora molti particolari sulle reali attività del giornalista - Da ieri è piantonato nella clinica «Salvator Mundi» dove si era rifugiato nella mattinata

Jack Begon Landgford, il giornalista americano misteriosamente sparito dalla circolazione ventotto giorni fa, è ricomparso ieri mattina a Roma ed è stato arrestato dopo poche ore di sostituto procuratore della magistratura. Dall'Orco, dopo un lungo interrogatorio, ha emesso contro di lui un ordine di cattura per simulazione di reato ed appropriazione indebita aggravata. Begon, infatti, è accusato di avere costruito una messinscena per fare credere di essere stato rapito, l'accusa di appropriazione indebita si riferisce alla somma di un milione e mezzo che era stata affidata al giornalista dalla compagnia televisiva dove lavora («American Broadcasting Company»), e che lui ha portato via con sé al momento della sparizione.

saurimento psico-fisico hanno diagnosticato i medici.

Per tutto il giorno sono rimasti accanto al letto di Begon il magistrato e il capo della «squadra mobile» Scali. In un'interrogatorio avuto ascoltato da Begon un racconto estremamente lacunoso e contraddittorio, il magistrato ha finito per emettere l'ordine di cattura. Probabilmente questa mattina, se il parere dei sanitari non sarà contrario, il giornalista americano sarà trasferito nell' infermeria del carcere di Regina Coeli.

Domenica mattina, verso mezzogiorno, i coniugi Begon

avrebbero pensato loro ad averne chi di dovere. Pochi minuti dopo la coppia è rientrata a casa, e la signora Begon si è giustificata con la persona dicendo che suo marito non si sentiva bene. Ieri mattina Jack Begon ha telefonato al direttore sanitario della clinica «Salvator Mundi», Nick Musacchio, nel quale si era già rivolto, nei mesi scorsi per sottoscrivere a visite sanitarie di controllo. Il dottor Musacchio ha avvertito la polizia, e verso le 9.30 sono arrivati alla clinica, quasi contemporaneamente, i coniugi Begon in tassi, e i coniugari della Mobile con il magistrato.

Il giornalista americano è stato visitato da tre mesi, i quali hanno compilato il suo ricovero per una lieve forma di esaurimento. Disteso sul letto di una stanza al primo piano, Begon è stato subito raggiunto dagli inquirenti che hanno cominciato l'interrogatorio. Nel corridoio, davanti alla porta della sua stanza, due poliziotti in borghese impedivano chiunque di avvicinarsi mentre la hall della clinica, di cui si era riempita di giornalisti e foto-reporter.

L'interrogatorio è durato ininterrottamente fino alle 15.30, in cui gli inquirenti si sono concessi una breve sosta. Intanto incominciano a trapelare le prime indiscrezioni. Si è saputo che Begon ha subito dichiarato di essere stato rapito, portato negli USA, e di essere stato poi rilasciato e rientrato in Italia. I funzionari della Mobile, tuttavia, non hanno nascosto fin da principio le loro perplessità, ed hanno fatto supporre quella che poi è stata la conclusione della vicenda.

L'interrogatorio è stato ripreso alle 16, ed è durato altre due ore. Alle 18 il magistrato e il capo della Mobile sono usciti dalla camera di Begon. I giornalisti che avevano chiesto conferma dell'ipotesi (la simulazione) che veniva ormai data per quella buona, ma gli inquirenti non si sono «sballati»; il dottor Scali si è limitato a dare un appuntamento ai cronisti in questa, dove ha tenuto una conferenza stampa.

Poco dopo le 18 è uscita dalla stanza di Begon anche la moglie, che si è data per giorni a fare le dimostrazioni che hanno impedito ai giornalisti di avvicinarla.

Mentre si allontanava in tassei, dei fattorini hanno recapitato alle cliniche due cesti di fiori inviati non si sa da chi a Begon.

Poche ore dopo, in una sala della questura, la lunga attesa dei cronisti è finita. Abbiamo le prove - ha esordito il dottor Scali alla conferenza stampa - che Jack Begon ha simulato il rapimento.

Tuttavia sul motivo del suo comportamento non possono fara forza per ora altro che l'ipotesi, la più valida, che Begon avesse da tempo architettato un piano per creare la possibilità che la polizia riasprise le indagini sul alcune vicende di mafia di cui si era occupato il giornalista. Forse l'ambizione di vedere confermata da qualche mossa della polizia le sue tesi, quando si è incontrato con il giornalista italiano, e lo ha fatto a progettare il «rapimento».

Il capo della Mobile, dunque, ha anche sovraffatto che già nella scorsa settimana la polizia aveva ragionato la convinzione che si trattasse più di una simulazione che di un rapimento.

Il sospetto che Begon si fosse fatto vivo giovedì per telefonare con la moglie (come in effetti ha fatto) è abbastanza avvincente, ma la signora Begon ha cambiato il suo atteggiamento. La sua preoccupazione per il marito ad un tratto è mutata: prima temeva decisamente per la sua vita, mentre dopo ha incominciato ad avere paura che suo marito si fosse invidiosamente invaduto nella vita privata del giornalista americano.

La pista più chiara è che Begon sia cercano i frequenti articoli che Begon aveva inviato alla ABC sull'attività del finanziere e che gli sarebbero stati censurati dal paese della rete televisiva, il quale sarebbe rappresentato finanziariamente proprio da

il giornalista americano.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, cosa è accaduta.

La storia di questi 29 giorni è stata avvolta nell'ipotesi della simulazione. Vediamo bene,

BRUCIANO ORMAI DA TANTE ORE

## Devastati dal fuoco i boschi e le colline del fiorentino

Migliaia tra vigili e soldati impegnati nella difficile opera di spegnimento - Incendio in una fabbrica di Barra (Napoli)

FIRENZE, 20  
Gran parte dei boschi che ricoprono le colline dei dintorni di Firenze sono in fiamme. Una vera e propria cortina di fuoco si estende per decine di chilometri alle spalle della città: una cortina che di ora in ora si fa sempre più minacciosa e contro la quale sono impegnati centinaia di vigili dei carabinieri e dei vigili urbani, soldati e vigili dei corpi antincendio di recente istituiti da diversi comuni della provincia.

Dal pomeriggio di ieri bruciano senza sosta decine di ettari di pinete sulle colline intorno a Carmignano, un comune a pochi chilometri dalla città famoso per la produzione di vini.

Da Carmignano le fiamme si stanno paurosamente avvicinando anche ai vigneti e su tutta la zona pesa una cappa di fumo scuro ed acre, misto a cenere. L'opera dei vigili del fuoco e dei volontari della resa estremamente difficile. I vigili urbani della Firenze, dalla sera prima, dicono d'acqua. Sono state abbattute centinaia di piante per creare strisce « morte » al fine di arrestare l'avanzata del fuoco, ma mentre scriviamo la situazione non accenna a migliorare. Altri incendi di grande violenza sono scoppiati nei boschi della zona di Barberino di Mugello e di Figline, mentre altri di minore entità si segnano un po' dovunque.

NAPOLI, 20  
Un violento incendio è divampato per cause non ancora accertate a Barra, in un capannone dello stabilimento metalurgico della Sime. Le fiamme, alimentate anche da residuati oleosi, rischiano di propagarsi agli altri capannoni. Sul posto sono ancora impegnate squadre di vigili del fuoco.

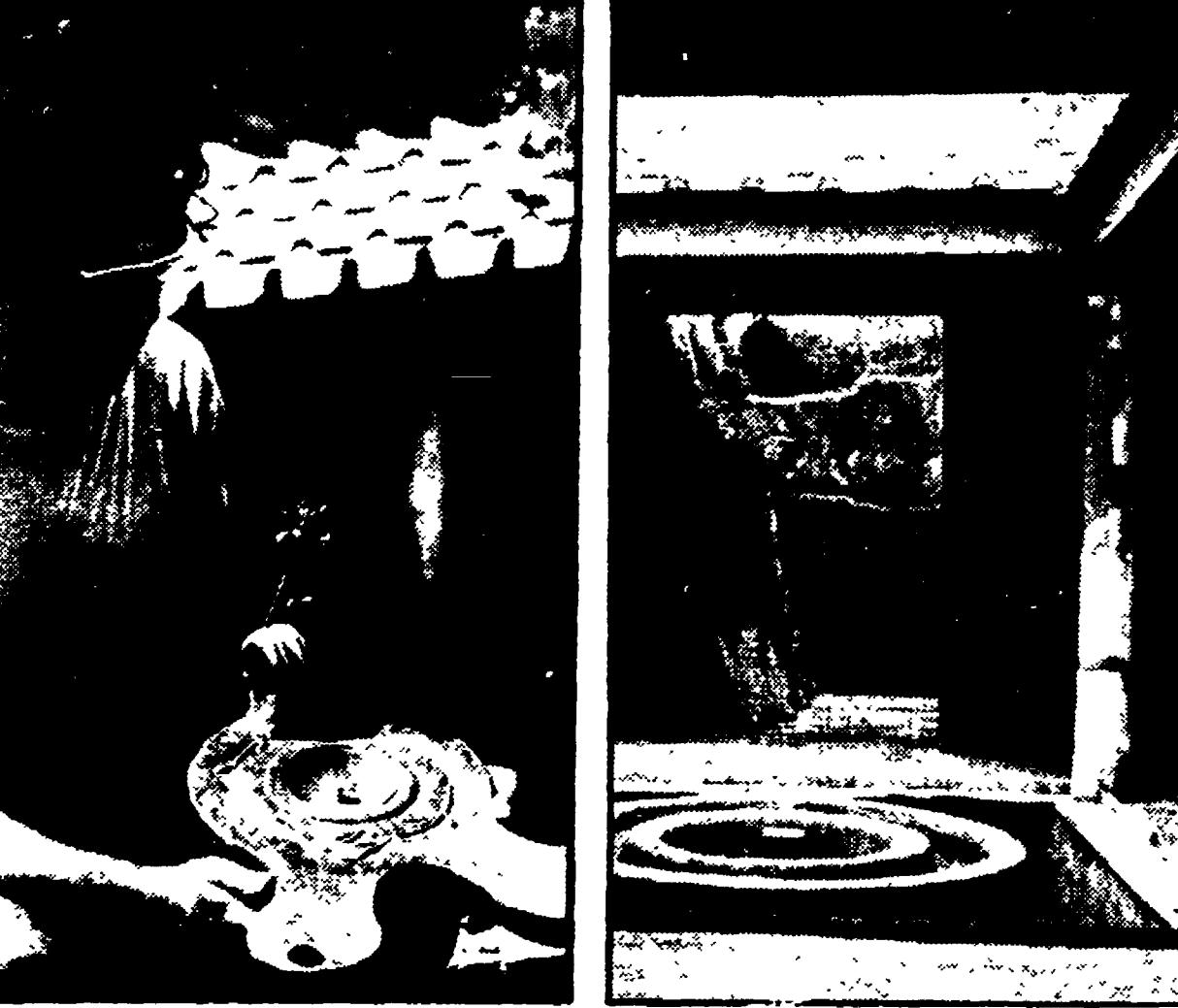
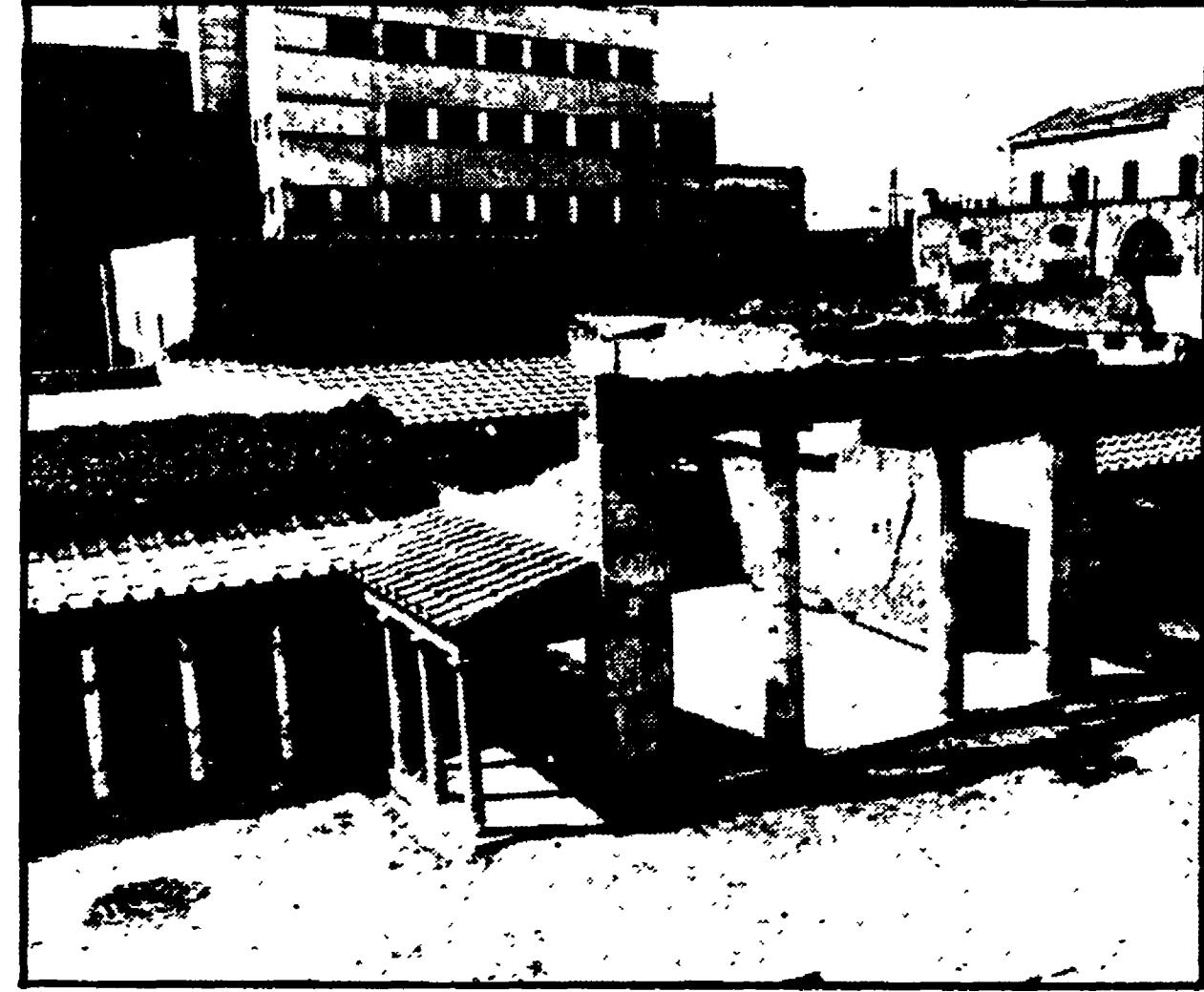
CAMPOBASSO, 20  
Solo stamani, dopo circa 24 ore di intensi lavori, i vigili del fuoco di Isernia, coordinati da militari del comando C.A.P. di Campobasso e da squadre di vigili del fuoco di Campobasso e di Agnone, sono riusciti a domare l'incendio di vasta propensione scoppiato lungo una collina nei pressi di Venafro. I danni sono rilevissimi anche se non è stato ancora possibile farne un bilancio preciso. Sono andati distrutti circa 100 ettari di boschi ed uliveti.



Una meravigliosa villa romana primo centro degli scavi a Torre Annunziata

## RIAPPIONO PERFINO PORTE E FINESTRE DELL'ANTICA OPLONTI SORELLA DI POMPEI

Il lavoro iniziato sei anni fa libera dalla secolare cenere del Vesuvio testimonianze importanti e quasi intatte di vita - Le speranze turistiche di una zona impoverita dalla crisi dei pastai - Scoperte per la prima volta al mondo statue di donne-centauro



Dalla nostra redazione

NAPOLI, agosto

Sta tornando la luce a Panzica. Oplonti, quella minuscola e dimenticata per lungo tempo di Ercolano e Pompei. Le prime due diventate famose, furono curate studiate (e anche saccheggiate) fin da quando non casualmente (a partire dal 1709) furono scoperti i primi resti. Ebbero l'attimo geloso del primo ed illuminato re borbonico, Carlo. La data di nascita degli scavi di Oplonti, antica cittadina romana sorta nella zona dove oggi si trova la città di Torre Annunziata, può essere fissato in pratica sei anni fa. Anche se nel 1831 venne trovato un grande impianto termale (sul quale ne venne costruito un altro tuttora funzionante) solo in questi giorni afosi di agosto lo scavo di Oplonti si sta dimostrando in tutta la sua affascinante dimensione. Uno stanzimento di 50 milioni ha permesso finalmente di scoprire la città alla Antichità, ai restauratori di libera e dalla censura del Vesuvio. Oplonti fu sepolti assieme ad Ercolano, Pompei e Stabia dalla eruzione del 24 agosto '79, cioè 1894 anni fa. In questo stesso mese — una villa sub-

munta di impianto termale privato, con ambienti grandiosi e allegramente affrescati, con scene che riproducono su grande piano i modi del paesaggio e dell'ambiente nel quale si colloca la villa.

E tutto in ordine nella bella costruzione: le porte sono chiuse, così le finestre, ed è stato possibile farle riappiattire colando il gesso nei vuoti lasciati dal legno che si è carbonizzato; lucerne statue di ottima fattura che ornavano il giardino, oggetti d'arte di magnifico gusto, di occupati nelle industrie locali (Dalmine, Deriver, Italtub, Scac, Lepetit) ma oltre sei anni disoccupati e un numero altissimo di sottocuoti su una popolazione di 60 mila abitanti.

Gli scavi non rappresentano una soluzione, di fronte a simili problemi. Ma l'amministrazione di sinistra, fin da quando formò le linee generali del piano, regolatore intercomunale, attualmente bloccato per le mire speculative dei dc degli altri due comuni, Boscoreale e Boscoreale, propose di spostare lo stabilimento dello spoleto militare, sotto il quale

— lo confermano i recenti scavi — certamente si trovano altri antichi edifici. Anni orsono si tentò anche di devia-

re il canale che porta l'acqua allo spoleto militare, e che attraverso il canale, e che porta l'acqua allo spoleto militare, e che

scavi, che si aprono lungo la via del Sepolcro, immediatamente a destra della strada statale e dell'autostrada, con un permissio-

ne che è appartenuta alle Antichità, prof. De Francisci. Ma tra breve — speriamo entro l'anno — saranno aperti al pubblico.

Torre Annunziata conta, su questa possibilità, di riportare nella città che era un importante centro turistico qualificato. Ci conta l'amministrazione comunale, che è di nuovo (sindaco del Pci) compito del presidente del Consiglio, Mario Mattioli (del Pci) compito

di riportare in linea con le norme di pubblica sicurezza, e gli impianti termali, che sono stati abbandonati (che la soprintendenza, e la

scuola, e il calore, e la

aria, e il calore, e la

vano anche negli Stati Uniti oltre che in tutta l'Europa — è stata distrutta e soffocata dalle grandi imprese monopolistiche del nord e della retroterra delle strade.

Cominciarono ad emigrare gli operai pasti portando la loro esperienza ad arricchire le loro aziende, mentre

il progressivo smantellamento dell'antica bianca provocò il crollo di una intera economia. Oggi Torre Annunziata conta poche migliaia di occupati nelle industrie locali (Dalmine, Deriver, Italtub, Scac, Lepetit) ma oltre sei anni disoccupati e un numero altissimo di sottocuoti su una popolazione di 60 mila abitanti.

Gli scavi non rappresentano una soluzione, di fronte a simili problemi. Ma l'amministrazione di sinistra, fin da quando formò le linee generali del piano, regolatore

intercomunale, attualmente bloccato per le mire specu-

lative di dc degli altri due comuni, Boscoreale e Boscoreale, propose di spostare lo stabilimento dello spoleto militare, sotto il quale

— lo confermano i recenti scavi — certamente si trovano altri antichi edifici. Anni orsono si tentò anche di devia-

re il canale che porta l'acqua allo spoleto militare, e che

scavi, che si aprono lungo la via del Sepolcro, immediatamente a destra della strada

statale e dell'autostrada, con un permissio-

ne che è appartenuta alle Antichità, prof. De Francisci. Ma tra breve — speriamo entro l'anno — saranno aperti al pubblico.

Torre Annunziata conta, su questa possibilità, di riportare nella città che era un importante centro turistico qualificato. Ci conta l'amministrazione comunale, che è di nuovo (sindaco del Pci) compito del presidente del Consiglio, Mario Mattioli (del Pci) compito

di riportare in linea con le norme di pubblica sicurezza, e gli impianti termali, che sono stati abbandonati (che la soprintendenza, e la

scuola, e il calore, e la

aria, e il calore, e la

## Convegno sull'«Altro video» alla Mostra di Pesaro

La Mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolgerà a Pesaro dal 12 al 19 settembre, organizzerà quest'anno anche un convegno dal titolo «L'altro video», che si propone di fare il punto sulle esperienze in atto e le prospettive nel settore dei videomastri, soprattutto nell'ambito italiano.

L'incontro, al quale parteciperanno i principali gruppi e operatori italiani del settore, si aprirà nel pomeriggio di sabato 15 al Teatro Sperimentale, e proseguirà poi nelle successive mattinate nella sala del Consiglio comunale.

Alle relazioni e documentazioni sulle esperienze compiute in altri paesi, che occuperanno la prima giornata, faranno seguito nelle riunioni del 16-17-18 settembre le esposizioni dei vari gruppi italiani.

Tali esposizioni avranno sia la forma di comunicazioni sia quella di trasmissioni su monitor di materiale visivo. Il convegno sarà infatti attrezzato con due circuiti di telettrasmissioni che riprodurranno l'intero dibattito; tutti i nastri saranno trasmessi, sia su monitor della sala che ospiterà l'incontro, sia nell'atrio del Teatro Sperimentale, sia, infine, in uno speciale stand allestito in locali aperti sulla principale piazza di Pesaro.

## Concerto di giovani studiosi a Trieste

TRIESTE. 20. Nella Basilica di San Giusto di Trieste, si svolgerà domani sera un concerto straordinario di musiche barocche eseguite dal complesso «Gli Archi di Vivaldi» del Centro Internazionale del «Jeunesse musicale» di Grignan d'Istria, diretto dal maestro Mario Ferraris.

Il gruppo è formato da 24 strumentisti italiani e di altre nazioni perfezionatisi al seminario di studi musicali che da qualche anno si svolge ogni estate nel paese istriano, restaurato nelle sue antiche case e riportato a nuova vita dalla giuria musicale di Trieste, in un esperimento di tutela dell'eccezionale ambiente musicale unico al mondo. Nel concerto di domani sera verranno eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Bach e Albinoni; solisti: l'arpista Nicoletta Ferraris, il soprano americano Maya Randolph e lo stesso direttore d'orchestra, Mario Ferraris.

Il complesso della «Jeunesse musicale» a 23 agosto si esibirà anche nella chiesa di San Giovanni in Tuba presso Duino.

In corso il Festival internazionale

## L'incontro arte-natura si rinnova a Dubrovnik

Spettacoli di prosa, di balletto, di folclore e concerti in trentasei luoghi scenici — Trecentomila spettatori finora presenti



## in breve

Romanzo di H. G. Wells sullo schermo

HOLLYWOOD. 20. Per conto di una società produttrice americana si sta curando la versione cinematografica del romanzo di H.G. Wells *The man who could work miracles*.

Il soggetto era già stato portato sullo schermo nel 1935 con la regia di Lothar Mendes e su sceneggiatura dello stesso Wells, ma il film fu distribuito soltanto nel 1936 in Gran Bretagna, nel 1937 negli Stati Uniti.

La vicenda riguarda di un timido impiegato che, dato dagli dei di poteri soprannaturali, alla fine arriva alla conclusione che gli affari di questo mondo sono assai confusi perché i governanti sono da troppo tempo al potere.

La stagione del «Comunale» di Modena

MODENA. 20. La stagione 1973-74 del Teatro Comunale di Modena, della quale non è stata ancora fissata la data d'inizio, verrà inaugurata dal soprano Renata Scotti e dal tenore José Carreras diretti dal maestro Carlo Felice Cillario.

Il cartellone prevede inoltre il *Werther* di Massenet; *Madame Butterfly* di Puccini; *Il flauto magico* di Mozart; *Billy Budd* di Britten; il trittico di balletti *Le stititi, Romeo e Giulietta* e *Don Chisciotte* (con Carla Fracci) ed un concerto straordinario della soprano Mirella Freni, la quale eseguirà gli *Ultimi Lieder* di Richard Strauss.

Film su uno scrittore vittima dei nazisti

FRANCOFORTE. 20. Dopo molti anni di trattative e di progetti è stato raggiunto un accordo per realizzare un film sulla vita dello scrittore insegnante polacco Janusz Korczak. Durante l'occupazione di Varsavia da parte delle armate naziste, Korczak — che era ebreo — rifiutò di abbandonare i suoi alunni e con essi condusse il campo di concentramento.

Il film — una coproduzione tedesco-israeliana — si intitolerà *Il martire* e sarà diretto dal regista polacco Aleksander Ford su soggetto dello scrittore israeliano Joseph Gross. La parte del protagonista sarà affidata all'attore Leo Genn.

Studi cinematografici irlandesi all'asta

DUBLINO. 20. Gli studi cinematografici a Ardmore e a Bray, in liquidazione per la terza volta, sono stati messi all'asta.

Gli impianti, su una superficie di 16 ettari, a circa 20 chilometri da Dublino, diventeranno teatri di posa nel 1975 e sono dotati di tre stabilimenti di doppiaggio. Pur avendo avuto uno stentato inizio, successivamente furono impiegati per un gran numero di produzioni. Cambiarono parecchie volte di proprietà e sono stati messi in soffitta dalla Ardmore Ltd. — che aveva in progetto numerosi film da realizzare negli stessi studi.

## discoteca

### Una suite dei Genesis

Messi in luce qualche anno fa, senza tanti clamori, i Genesis riconfermano, adesso, sulla prova del tempo, di essere uno dei gruppi più seri e certamente il meno esibizionista nel sempre più prolifico ed infiammato campo della musica pop. *Footrot* (Charisma CAS 531058 A), il nuovo LP, si offre con un'originale copertina un po' surrealista (come quelle precedenti: soprattutto di *Nursery Crime*) che anticipa visivamente, sebbene non proprio nel contenuto immediato, il sapore e la proposta musicale. I Genesis asciuttano fino all'essenziale nei «sound», utilizzano, dall'interno, i modi e i modelli del pop per pervenire a un'intelligenza discorsiva musicale che, soprattutto nei toni satirici, sembra, anche se in modo meno aggressivo, porsi sulla felice scia di un Frank Zappa, con un drammatico impegno della vocalità, la quale è, invece, il punto debole di tanti altri complessi, magari surregianti sul piano strumentale. Particolarmente interessante la lunga suite *Supper's Ready*, che occupa tutta la seconda faccia del disco.

Fra i gruppi americani, uno dei più originali nati nell'underground è stato quello dei Jefferson Airplane: di album in album, però, sembrano avere preferito il gusto per la pulizia, perfetta costruzione, che ritroviamo, indubbiamente esemplare, nell'ultimo LP,

*Thirty Second over Winterland* (Crown, RCA, BFL 1-0147), con una buona dose di spazio blues, sottolineata dal giusotissimo violinista Papa John Creach, ormai parte integrante dei Jefferson.

Tanto famosi da poter continuare a uscire senza il nome in copertina, i Led Zeppelin si ripresentano, a distanza di tempo, sul mercato discografico con *Houses of the Holy* (Atlantic K 50014): nulla di nuovo rispetto al passato, un rock, con qualche concessione evocativa, lirica, abbastanza con-solitario dalle abitudini e soprattutto scarso impegno o spazio all'inventiva solistica del quartetto.

E' membro del Van Der Graaf Generator, Peter Hammill è la più stimolante personalità nuova apparsa in Inghilterra, *Chameleon in the Shadow of the Night* (Charisma, 6369 937 A) ce lo presenta come il personaggio più orinale, vocalmente, della canzone italiana dopo Patti Pravato, di cui poteva anche prendere il posto. Ma, mentre quest'ultima, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua tinta timbrica nell'ultimo *Patton* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripensamenti. Il giorno dopo (Ricordi, SMRL 614), ci da ancora, a 33 giri, una delle voci più interessanti, ma costretta in canzoni un po' monocorde e con testi alquanto ovvi. Il bello è che il disco sembra non voler essere «commerciale» a tutti i costi. Mancano, a queste canzoni, quei «trucchi» che potrebbero imprimerle fisionomie all'orecchio di primo acchito. C'è, invece, una certa ambizione, non sorretta dalla necessaria piccola genialità. E spieci dover constatare come il pezzo più credibile e alla fine più «bello» sia il più «commerciale», quel *Minuetto* che naviga sereno in «Hit Parade».

Claudio Notari

Nella foto: uno degli spettacoli del Festival di Dubrovnik.

d. l.

*Black Caesar*: vi canta, nella sua immagine consueta, suona l'organo (da par suo), mentre una canzone è affidata al cantante Lyn Collins.

Senza trucchi e senza genio

Mia Martini si era rivelata come il personaggio più orinale, vocalmente, della canzone italiana dopo Patti Pravato.

Nei settori della musica — oltre ai concerti e i recital — non si è trasferita al palcoscenico dedicata al ballo classico e moderno — con le stupende esibizioni dell'Harkness Ballet di New York e del complesso dell'Opera di Belgrado.

Che dire poi delle serate riservate al folklore, che tanto hanno aggiunto alla fama del Festival? Migliaia e migliaia di spettatori, che hanno partecipato alle 250 rappresentazioni, hanno aspettato l'ampissima terrazza della Fortezza Revelin, ammirando le impeccabili danze ed i canzoni popolari dei complessi delle varie repubbliche che compongono la Jugoslavia, come il serbo Kara di Belgrado, il madoniano Tanci di Skopje, il cattivo Lado di Zagabria e il gruppo di danze e canzoni jugoslavi della città ospitante.

Questo è il Festival di Dubrovnik, una manifestazione di elevato valore artistico-culturale e di indiscutibile prestigio, a livello non solo europeo, ma mondiale: una manifestazione che non ha mai folte scommesse, nata da ogni genere, attratti dalla singolarità e bellezza del programma e dalla generosità della natura.

Claudio Notari

Nella foto: uno degli spettacoli del Festival di Dubrovnik.

d. l.

## Previsto un leggero intervento chirurgico per De Sica

*Mio padre sarà di nuovo a Roma tra otto giorni*, ha affermato ieri con decisione Christian De Sica, figlio del popolare regista e noto cantante, prima di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino sul treno diretto a Ginevra, dove Vittorio De Sica è da alcuni giorni ricoverato in una clinica.

«Non capisco — ha aggiunto — chi possa aver creato questo clima allarmistico: mio padre dovrà subire solamente un piccolo intervento chirurgico per togliere una fisiologia che non è di mio padre. Ci hanno assicurato che dopo un breve periodo di convalescenza, che trascorrerà in Sicilia, potrà riprendere normalmente la sua attività, tanto è vero che le riprese del film che stava preparando avranno inizio ad ottobre anziché a novembre, come era stato precedentemente fissato».

Il giovane cantante, dopo aver dichiarato che non sarà operato, ha poi precisato di recarsi a Ginevra solo per portare una valigia con indumenti di ricambio per suo padre. Alla domanda se le notizie sulla morte di suo padre le avesse avute dalla vita, voce di Vittorio De Sica, Christian non ha voluto rispondere: «Sono comunque notizie assolutamente certe», ha aggiunto.

## le prime

### Cinema

#### Ordine delle SS: eliminate Bormann!

Con Berlanga, suo amico, Juan Antonio Bardem sollevò nulla il cinema spagnolo a livello internazionale. «Un artista non può sradicarsi», disse Bardem, aggiungendo: «Io non posso parlare che di me».

«Il diavolo del volante» (di Tom Wolfe) è un film che non dice molto, salvo di appartenere ad un amore che è stato tradotto e pubblicato in Italia da una casa editrice di destra. Il film a colori di Lamont Johnson, *Il diavolo del volante*, nonostante qualche premessa iniziale, si rivela la storia della carriera di un asso del volante, Ray Harroun, che dopo un breve periodo di convalescenza, che trascorrerà in Sicilia, potrà riprendere normalmente la sua attività, tanto è vero che le riprese del film che stava preparando avranno inizio ad ottobre anziché a novembre, come era stato precedentemente fissato».

Il giovane cantante, dopo aver dichiarato che non sarà operato, ha poi precisato di recarsi a Ginevra solo per portare una valigia con indumenti di ricambio per suo padre. Alla domanda se le notizie sulla morte di suo padre le avesse avute dalla vita, voce di Vittorio De Sica, Christian non ha voluto rispondere: «Sono comunque notizie assolutamente certe», ha aggiunto.

Tornando all'intreccio di cui si è accennato, forse è il caso d'aggiungere che gli americani e le SS sono sulle tracce di uno scienziato che ha dei segreti circa l'impiego dell'acqua pesante. Non manca l'arrivo di «nostri», e soprattutto

to, anche se arbitrario, qualche inserto documentaristico dell'epoca, quasi a ricordare allo spettatore l'antico amore di Bardem per la «realtà».

#### Il diavolo del volante

Tratto da «servizi giornalistici» di Tom Wolfe (una storia che non dice molto, salvo di appartenere ad un amore che è stato tradotto e pubblicato in Italia da una casa editrice di destra), il film a colori di Lamont Johnson, *Il diavolo del volante*, nonostante qualche premessa iniziale, si rivela la storia della carriera di un asso del volante, Ray Harroun, che dopo un breve periodo di convalescenza, che trascorrerà in Sicilia, potrà riprendere normalmente la sua attività, tanto è vero che le riprese del film che stava preparando avranno inizio ad ottobre anziché a novembre, come era stato precedentemente fissato».

Il giovane cantante, dopo aver dichiarato che non sarà operato, ha poi precisato di recarsi a Ginevra solo per portare una valigia con indumenti di ricambio per suo padre. Alla domanda se le notizie sulla morte di suo padre le avesse avute dalla vita, voce di Vittorio De Sica, Christian non ha voluto rispondere: «Sono comunque notizie assolutamente certe», ha aggiunto.

Tornando all'intreccio di cui si è accennato, forse è il caso d'aggiungere che gli americani e le SS sono sulle tracce di uno scienziato che ha dei segreti circa l'impiego dell'acqua pesante. Non manca l'arrivo di «nostri», e soprattutto

## Rai V

## controcana

LA PUEBLO — Una cosa, clpare, sembrava assurdo: come inserire, chiedendo dal «Teatro-inchiesta» sul processo al comandante del «Pueblo», trasmesso domenica sera, il crimine disprezzo per la vita dei subalterni, tipico degli atti comandi militari costituiti in casta e guidati dalla logica imperiale. Un disprezzo che si ammira se stessa nel nome dei concetti mistificati di «patria» e «onore».

Lo sceneggiato redatto da Ottavio Jemmi, realizzato con asciuttatezza, Piero Schipa, e regato da Cesare Saccoccia, è stato ricordato da tutti gli altri, tra cui il quale ricordare Franco Graziosi, Sandro Sperli, Vittorio Santopoli e Franco Volpi — documentava, sulla base di verbali del procedimento intentato contro il comandante Bucker, infatti, rilasciato ai nord-coreani una dichiarazione della sua estorsione con la minaccia della fucilazione e delle torture (che, peraltro, essi stessi ammissero, nella loro mera ammirazione per la propria vita e dovere di sacrificio).

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an-

che a costo di una vita — il suo processo di patetismo.

Con quanta leggerezza Josè Sarti si è fatto approntare — an

Il governo incapace di imporre ai grossisti l'approvvigionamento a prezzi controllati

## INGENTI SCORTE DI GRANO IMBOSCARTE MENTRE DA STAMANE AUMENTA IL PANE

I prezzi di tutti i tipi (escluse le « ciriole ») rincarati di 40 lire il chilo — Tentativi fino all'ultimo momento per annullare la decisione dei panificatori — Grossi quantitativi di farina nei silos della « Pietro Agostinelli » chiuse per ferie — Un'operazione che frutterà miliardi — Intervento del PCI sul sottosegretario Bosco — Gli aggiunti del sindaco condannano l'atteggiamento del governo — Petizione nel Viterbese contro l'aumento della benzina



Questi cartellini che annunciano l'aumento del prezzo del pane erano già comparsi una decina di giorni prima che fosse concordata la fregua scaduta oggi. Una sola differenza: il pane costerà 370 lire anziché le 390 minacciate in un primo momento

Pane più caro da oggi a Roma. Un aumento di 40 lire su tutti i tipi di pane « lavorato » (rosette, indiano, napoletano, francese, casareccio ecc.) è stato deciso dai panificatori. Invariato resta invece, per il momento, il prezzo delle « ciriole » (190 lire il chilo) che però tendono a scomparire. La decisione definitiva su quest'ultimo tipo di pane sarà comunque presa alla fine del corrente mese. L'aumento del prezzo del pane è senza dubbio un fatto di estrema gravità che colpisce ancora una volta il potere di acquisto dei ceti popolari e tende a vanificare la battaglia che viene condotta in queste settimane contro l'aumento dei prezzi. Fino all'ultimo momento

i sindacati, il PCI, gli enti locali, i rappresentanti delle circoscrizioni, i sindacati dei baristi, per impedire che il prezzo del pane aumentasse nella capitale. Purtroppo ogni tentativo è stato vano a causa, principalmente, del modo con cui il prefetto di Roma si è posto di fronte al gravissimo problema. Dal canto suo il governo non ha saputo adottare tutte quelle iniziative necessarie per far rientrare il provvedimento preannunciato dai panificatori romani.

La strada per evitare gli aumenti più volte indicata dai sindacati e dal PCI, quella del resto molto semplice, assicurare ai panificatori quantitativi sufficienti di farina a un prezzo identico a quello praticato prima del « blocco » (non più di 10 mila lire il quintale). In questo modo veniva a cadere la giustificazione sbancata dai proprietari dei baristi di rificare i prezzi. Grano e farine ne erano in quantità sufficienti a Roma per panificare almeno tre o quattro mesi. Il prodotto è però chiuso nei silos di alcune grosse società molitorie (in buona parte nella « Pietro Agostinelli »), nessuna autorità governativa è andato a cercarlo. Ma ce di più. Una delegazione

di dipendenti della « Maccaress » fece presente al capo di gabinetto della prefettura che nei silos dell'azienda erano giacenti 40 mila quintali di grano che potevano essere immessi sul mercato (ad eccezione di 1000 quintali a un prezzo controllato). Anche questo grano è stato lasciato al suo posto.

L'altro giorno il prefetto ha informato i panificatori che il governo, tramite l'Aima, poteva consegnare subito 20 mila quintali di grano del 1971, giacenti a Ferrara a un prezzo di poco inferiore a quello attuale di mercato. La qualità del grano non poteva essere accettata dai panificatori. Così la riunione andò a monte e i proprietari dei forni decisero di attuare gli aumenti. Il grano dei grossi mulini e della « Maccaress »? Il prefetto non ne ha fatto alcun cenno. Eppure, per fare un altro esempio, ci sono 10 mila quintali di grano « Pietro Agostinelli », una impresa che fornisce l'80,90 per cento dei forni romani, sono giacenti scorte fino alla fine di settembre. Per non essere disturbati il proprietario ha chiuso la delegazione del PCI sarà inoltre ricevuta questa sera alle 18 dal prefetto.

Il problema del prezzo del pane è stato nuovamente esaminato dalla commissione annona, riunitasi ieri sera nella sede della Ripartizione. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dei gruppi (per il PCI erano presenti i compagni Veteri, Anita Pasquali e Alessandro) hanno partecipato anche gli aggiunti del sindacato di tutte le circoscrizioni. I rappresentanti delle circoscrizioni e i membri della commissione hanno duramente criticato il modo con cui il prefetto si è mosso in seguito alla minaccia dell'aumento del pane (tra l'altro il prefetto nell'incontro avuto con i panificatori non ha incontrato i rappresentanti del comune e della Regione). Anche il governo è stato ritenuto colpevole di non aver saputo, fino a questo momento, utilizzare l'Aima per calmare il prezzo del grano. I rappresentanti delle circoscrizioni hanno inoltre denunciato che in alcune zone di Roma cominciano a scaraggiare la pasta e il pane.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono svolti ieri sera a Centocelle diversi comizi volanti. Proseguono, intanto, negli altri centri l'attività per portare avanti la campagna contro il « blocco ». A Castel Giorgio, Comune che ha fatto diffondere un comunicato alla cittadinanza per dare notizia dei risultati della tavola rotonda sui prezzi tenuta nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della DC, PCI, PSDI, i sindacati (CGIL, CISL, CIS), l'associazione commercianti e i rappresentanti dei panificatori e i rappresentanti del CONAD.

**VITERBO** — Durante il festival provinciale dell'Unità, svoltosi a Soriano del Cimino, la Federazione viterbese del PCI ha lanciato una petizione popolare contro l'aumento del prezzo della benzina, indirizzata ai presidenti del Consiglio e alle autorità finanziarie, nella quale si chiede di non cedere al ricatto dei petrolieri perché ciò significherebbe provocare un rialzo dei prezzi a catena e quindi il fallimento delle già limitate misure antinflazionistiche adottate dal governo. La petizione, nella quale si chiede anche l'altro l'approvazione dei provvedimenti a favore dei ceti più disagiati (aumenti dei minimi di pensione, delle assegni familiari) ha suscitato un largo consenso popolare: migliaia di firme sono state raccolte a Soriano e, a meno di un mese, durante le feste dell'Unità di Farnesina. Acquedente, Celleio e Lubriano.

« ME NE FREGO », « dona gioinezza », questi slogan, accanto alla riproduzione del fascio littorio con la M, maestranza e famiglia, non sostituiscono le tradizionali etichette sulle bottiglie di vino in vendita in un bar-ristorante di Ciampino. Il locale si trova sulla via Appia Nuova al chilometro 14,800 e si chiama il « corvo di Bacco ». In realtà è un luogo di ritrovo di fascisti, che ostentano spudoratamente i loro simpatie per il passato reazionario. L'arteria apolitica di fascismo, Le bottiglie di vino, sfor-

quando sarà immesso sul mercato agli attuali prezzi speculativi. Anche ieri è proseguita intensa l'attività per cercare, fino all'ultimo, di scongiurare l'aumento. I sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio, ai ministri degli Interni e dell'Industria per chiedere un urgente intervento.

Nel pomeriggio di ieri il compagno Ugo Veteri ha avuto, a nome del PCI, una serie di contatti col sottosegretario alla Industria e commercio Bosco per interessare il governo sul grave problema del prezzo del pane. Il sottosegretario si è incontrato nella tarda serata con una riunione fra i rappresentanti della prefettura e del Comune. Mentre scriviamo la riunione è ancora in corso. Questa mattina Bosco avrà anche un incontro con l'assessore all'annona, Cecchini, e con i rappresentanti di tutti i gruppi di forni presenti nella commissione annona. Nelle riunioni sarà esaminato l'andamento della campagna per il contenimento del carovita. Una delegazione del PCI sarà inoltre ricevuta questa sera alle 18 dal prefetto.

Il problema del prezzo del pane è stato nuovamente esaminato dalla commissione annona, riunitasi ieri sera nella sede della Ripartizione. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dei gruppi (per il PCI erano presenti i compagni Veteri, Anita Pasquali e Alessandro) hanno partecipato anche gli aggiunti del sindacato di tutte le circoscrizioni. I rappresentanti delle circoscrizioni e i membri della commissione hanno duramente criticato il modo con cui il prefetto si è mosso in seguito alla minaccia dell'aumento del pane (tra l'altro il prefetto nell'incontro avuto con i panificatori non ha incontrato i rappresentanti del comune e della Regione). Anche il governo è stato ritenuto colpevole di non aver saputo, fino a questo momento, utilizzare l'Aima per calmare il prezzo del grano. I rappresentanti delle circoscrizioni hanno inoltre denunciato che in alcune zone di Roma cominciano a scaraggiare la pasta e il pane.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono svolti ieri sera a Centocelle diversi comizi volanti. Proseguono, intanto, negli altri centri l'attività per portare avanti la campagna contro il « blocco ». A Castel Giorgio, Comune che ha fatto diffondere un comunicato alla cittadinanza per dare notizia dei risultati della tavola rotonda sui prezzi tenuta nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della DC, PCI, PSDI, i sindacati (CGIL, CISL, CIS), l'associazione commercianti e i rappresentanti dei panificatori e i rappresentanti del CONAD.

**VITERBO** — Durante il festival provinciale dell'Unità, svoltosi a Soriano del Cimino, la Federazione viterbese del PCI ha lanciato una petizione popolare contro l'aumento del prezzo della benzina, indirizzata ai presidenti del Consiglio e alle autorità finanziarie, nella quale si chiede di non cedere al ricatto dei petrolieri perché ciò significherebbe provocare un rialzo dei prezzi a catena e quindi il fallimento delle già limitate misure antinflazionistiche adottate dal governo. La petizione, nella quale si chiede anche l'altro l'approvazione dei provvedimenti a favore dei ceti più disagiati (aumenti dei minimi di pensione, delle assegni familiari) ha suscitato un largo consenso popolare: migliaia di firme sono state raccolte a Soriano e, a meno di un mese, durante le feste dell'Unità di Farnesina. Acquedente, Celleio e Lubriano.

Due giovani, davanti alla tesoreria municipale di Valmontone

## Arrestati mentre stanno per compiere una rapina

La polizia era stata avvertita — Si cerca un complice che li attendeva sulla Casilina — In tasca avevano una pistola e una targa falsa

Due giovani pregiudicati sono stati arrestati ieri mentre, a bordo di una moto di cilindrata, stavano per compiere la rapina ai danni della Tesoreria municipale di Valmontone, gestita da Ettore Bianchi di 45 anni. Si tratta di S.O. di 17 anni e M.R. di 20, uno abitante in via Torre Angioina, 140, e l'altro in via Bari, residente a Roma in via Trinitopoli 50. I due giovani sono stati tratti in arresto per tentata rapina e porto abusivo di armi.

Ma ecco come i funzionari della questura sono giunti alla cattura dei rapinatori. Verso le 12,30, i pregiudicati si sono avvicinati alla Tesoreria comunale del paese a bordo di una « Honda 450 » targa

a Roma 32218. Nei pressi si trovavano altri agenti di polizia, inizialmente al corrente delle intenzioni dei malviventi. Nelle vicinanze si erano appostate anche alcune « volantin » — le moto civette utilizzate dalla questura per sventare gli scippi. Nel momento in cui i due giovani stavano per entrare nei locali della Tesoreria, gli agenti li hanno fermati ed arrestati. Addosso ad uno dei rapinatori è stata trovata una pistola a tamburo da 6 milimetri con sei proiettili innestati; l'altro aveva infilato nella cintura dei pantaloni una targa di riserva (Roma 314220) scritta su un pezzo di cartone da sostituire a quella già montata subito dopo la rapina.

I due, che avevano in passato già commesso altri reati, sono stati portati negli uffici della questura dove hanno ammesso di aver architettato la rapina ai danni della Tesoreria. Hanno affermato inoltre di essere in contatto con un terzo complice che la polizia sta ancora cercando, qualcuno avendo avuto l'incarico di portare via il denaro su di una « Giulia 1300 ». L'appuntamento con il complice era fissato sulla via Casilina. I due giovani hanno infine ammesso di aver compiuto un sopralluogo venerdì scorso nella Tesoreria e di aver accertato che negli uffici erano quasi sempre presenti soltanto due impiegati.

Dopo il successo editoriale del QUADERNI DEL CARCERE — 40.000 copie vendute — sono in libreria, nella nuova edizione economica

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale del QUADERNI DEL CARCERE — 40.000 copie vendute — sono in libreria, nella nuova edizione economica

GRAMSCI

Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul « Grido del popolo » alle « Tesi di Lione », la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisce gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale, dimostrandone il nesso strettissimo.

LE IDEE - 3 vols. - pp. 832 - L. 2.500

La sparatoria di domenica sera nel borghetto di Monte Mario

## Gravi i due giovani feriti a revolverate

E' scoppiata una lite per un posteggio « usurpato » — Gianni Mancini ha estratto una pistola e ha colpito al collo Bruno Sonego e all'addome Gaspare Mignucci — Il ferito è ancora latitante

Sparatoria la scorsa notte per colpa di un posteggio « usurpato ». Il fatto è avvenuto in un borghetto alle pendici di Monte Mario. Due uomini sono rimasti gravemente feriti, mentre lo sparatore è ancora latitante. Le vittime sono state ricoverate presso la clinica Villa S. Pietro sulla Cassia, con prognosi riservata. L'una ha riportato una ferita al collo che gli ha intaccato la vena jugulare, l'altra è stata colpita da due proiettili, all'addome e alla coscia destra.

Poco prima delle 23, domenica scorsa, una furbardia litigiosa è scoppiata nel borghetto di via Casal S. Spirito, sotto Monte Mario, poco dopo il cimitero militare framme. Protagonisti: Gaspare Mignucci, di 21 anni, e Saverio Lattanzi di 32 anni; quest'ultimo ha accusato l'altro di avergli occupato illegalmente il posto del parcheggio. Ben presto la lite è degenerata, si è passati alle parole grosse e alle mani, focalizzando l'attenzione di tutto il borghetto. A dar man forte al giovane Mignucci è giunto nel frattempo anche il cognato Gianni Mancini, di 19 anni insieme alla madre, Alesina Monardi.

Quando suocera e cognato sono giunti hanno trovato che tra i due litiganti si era intromesso Bruno Sonego, di 28 anni, amico del Lattanzi, intervenuto però più per separare i due contendenti che per dar man forte all'amico. Gianni Mancini, però ritenendo che il Mignucci avesse subito un grave affronto che ora fosse a mani pari contro due « avversari », ha estratto dalla tasca una pistola cali-



Gianni Mancini, il giovane che ha sparato



Il luogo dove è avvenuta la sparatoria

bro 22 e ha fatto fuoco. Due proiettili hanno colpito Saverio Lattanzi, uno all'addome e l'altro alla coscia destra; mentre l'« paciere » è stato raggiunto da una pallottola al collo che gli ha intaccato la vena jugulare.

Visto ciò che aveva provocato, il giovane sparatore si è dato alla fuga, mentre le due vittime venivano accompagnate alla clinica Villa S. Pietro sulla Cassia. Qui i medici hanno sottoposto i due feriti ad immediato intervento chirurgico per estrarre i proiettili; le operazioni hanno avuto risultato positivo, ma i sanitari si sono riservati la prognosi. Gianni Mancini è ricoverato dalla polizia di Ponte Milvio.

La lite e la sparatoria sono avvenute al termine di una catena di antipatie e « ripicche » reciproche che sta dividendo gli abitanti del borghetto. I motivi dei litigi erano sempre banali. Prima si è cominciato con una sorta di guerra reciproca per l'unica fontanella che sorge tra le baracche, poi per altre inerzie che però, nella condizione in cui si vive nelle baracche, diventano altrettanti motivi di scontro. Così la questione del posteggio, ultima in ordine di tempo e che ha provocato il fatto di sangue. Dopo una prima corsa ad accaparrarsi il posto per la scia, si era giunti ad una sorta di regolamentazione, assegnando a ciascuno la propria area, finché l'altra sera il Mignucci non ha parcheggiato la sua « 124 » proprio davanti alla baracca del Lattanzi.

Il « re del petrolio » vuol far luce sulla scomparsa del nipote

## Detectives privati cercano Paul Getty III?

Nuove ipotesi sul ruolo dell'emissario giunto dagli Stati Uniti — Affiancherà come collaboratore l'avvocato di famiglia — I dubbi e le ombre che coprono fin dall'inizio il misterioso rapimento del ragazzo



La madre di Paul Getty con l'avvocato Iacovoni che conduce le trattative con i rapitori

Il re del petrolio, Paul Getty senior, ha lanciato i suoi detectives privati sulle tracce del nipote scomparso? E' uno dei suoi « 007 » altamente specializzati l'emissario giunto dagli USA? Se così fosse, il vecchio arcimiliardario avrebbe delle indicazioni valide per riannodare le fila del misterioso rapimento che dura ormai da cinque settimane, informazioni che lo avrebbero indotto a compiere in proprio le indagini anziché pagare il riscatto. Una delle ipotesi che

A Castelforte di Latina

## Per la prima volta il festival dell'Unità

Domenica ha avuto luogo a Castelforte, in provincia di Latina, un riuscitosissimo festival della stampa comunista che ha fatto centro su una mostra politica, una serie di iniziative ricreative popolari e sportive e su un affollato comizio. Largamente presenti i giovani. La bella manifestazione va segnalata perché è la prima volta che i compagni organizzatori dell'Unità in quel comune. Segno di una accresciuta influenza dei partiti in una zona dove il DC e le destra hanno finora esercitato una specie di monopolio politico. I compagni di Castelforte vanno quindi elogiati per quanto hanno saputo organizzare.

Delegazione a Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva del Festival Nazionale dell'Unità.

Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 8 settembre, si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagnie che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione.

I compagni che intendono far parte della delegazione sono pregati di presentarsi sollecitamente presso l'ufficio amministrativo della Federazione; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona.

Per i lavori del metrò

## Da oggi traffico sottosopra a Prati

I divieti, le deviazioni, dovrebbero rimanere in vigore fino al 9 settembre

Una serie di provvedimenti destinati a sconvolgere profondamente il traffico nella zona di viale Giulio Cesare entrano in vigore da oggi fino al 9 settembre, per permettere la realizzazione del la-

### L'apertura delle scuole elementari e materne

Il Comune ha reso noto, la data di riapertura delle scuole elementari e materne. Le prime riapriranno il 1. ottobre prossimo, assieme alle scuole materne comunali, mentre per le scuole materne stanziate la data prevista è il 1. settembre prossimo (le iscrizioni a queste ultime andranno dal 1. al 10 settembre).

VIA OTTAVIANO — Nel tratto tra via degli Scipioni e viale Giulio Cesare, sbarramento ai veicoli della carreggiata di destra. Curva obbligatoria a destra all'incrocio di via degli Scipioni, per chi deve andare verso viale Giulio Cesare.

VIA DEGLI SCIPIONI — Di vizio di svolta a sinistra all'incrocio con via Ottaviano.

Nel tratto tra via Ottaviano e via Silla, divieto di fermata sul lato destro della carreggiata.

VIA SILLA — Nel tratto tra viale Giulio Cesare e via degli Scipioni viene invertito lo attuale senso unico: il senso di marcia sarà da via degli Scipioni verso viale Giulio Cesare.

Questi lavori preparatori precedono l'inizio delle opere di escavazione della galleria destinata a collegare la zona via Cola di Rienzo con Viale Giulio Cesare, come è previsto nella variante alla linea «A» della metropolitana. La Stefer ha già presentato intanto — ne abbiamo parlato nei giorni scorsi — una serie di progetti relativi alla biforcazione della linea «A» che dovrebbe servire più efficacemente il quartiere Prati. Tra l'altro, si intende raggiungere la zona del Foro Italico sino allo Stadio Olimpico e effettuare il collegamento con il popoloso quartiere di Primavalle attraverso l'Aurelio e Boccea.

Si tratta ora di vedere i tempi di realizzazione delle opere previste, nonché i loro costi: in altri termini, i soliti anni problemi della metropolitana romana. In ogni caso occorre tenere conto che non si può continuare con la «strategia» dei tempi lunghi: la situazione del traffico è davvero esplosiva e non si può correre il rischio di trovarsi, a cosa fatte, con opere ormai inutili.

La ripartizione comunale del traffico informa inoltre che altri provvedimenti provvisori entrano in vigore da oggi in viale Furio Camillo (sulla carreggiata con senso di marcia verso via Appia Nuova), per consentire l'esecuzione dei lavori di installazione delle scale mobili nella stazione della metropolitana. Ecco le modifiche: direzioni consentite «a sinistra» e «a destra» a eccezione del traffico locale, all'incrocio con via Niso; indicazione di «strada libera» a Canavese.

ANNALES (Tel. 890.10.00) — All'incrocio con via Niso e via Appia Nuova interessa dei lavori; direzioni consentite «a sinistra» e «a destra» e obbligo di «dare la precedenza» all'incrocio con via Niso per i veicoli in uscita dal tratto di carreggiata compresa tra il cantiere della SACOP e via Niso stessa.

### Grave lutto del compagno Cerri

Il compagno Umberto Cerri, della segreteria provinciale della FLM, è stato colpito da un grave lutto. Il padre, Vittorio, aveva compiuto 90 anni all'età di 70 anni nello ospedale Forlanini. I funerali si svolgeranno domani (ore 8.30) nel cimitero di Prima Porta.

Al compagno Cerri fraterno condoglianze della Federazione dei PCI, della sezione di Cinecittà e dell'Unità.

### vita di partito

C.D. — A Tor de' Schiavi, ore 19. C.R. — delle scuole di Tor de' Schiavi e Villa Gordiani (Galvano).

ZONE — «Zona Sud»: a Torpignattara domani, alle 19.30, è convocata la riunione dei responsabili di associazioni e di istituzioni per l'esame della campagna della stampa comunista e iniziativa sul caro-vita (Cervi).

Pensionato versa 50.000 all'Unità

Il compagno Giovanni D'Acosta, della sezione Esquilino, iscritto al PCI dal 1921, pensionato, ha sottoscritto 50 mila lire per l'Unità.

ULTIME REPLICHE  
DI CAVALIERIA  
RUSTICANA, CAPPELLO  
A TRE PUNTE E AIDA  
ALLE TERME  
DI CARACALLA

Stasera alle 21, replica di «Cavalleria rusticana» di P. Mazzoni (rapp. n. 27) diretta dal maestro Mario Gusella. Maestro del coro Augusto Parodi. Solide Strenze Lucca, scena e musiche di Attilio Colombo. Interpreti principali: Margherita Casals Mantovani, Gianni Jai, Silvana Carroli, Sofia Meliello a tre punte e di M. De Fallo-R. De Cordova-P. Picasso. Direttore Maurizio Rinaldi. Interpreti principali: Marisa Matteini, Rafaell De Cordova, Gianni Notari.

### CONCERTI

ESTATE DELLE ARTI DELLA POLONIA — Alle 21 Civitavecchia (lunedì 27 alle 21 Park Hotel); «Novi Sogni» a Jazz Quartet.

### CABARET

FANTASIE DI FRASERIE — Alle 21 grande spettacolo di teatro italiano con cantanti e chiarioli. Alle 21.30 complesso americano «Vic Pits and the Cheaters».

### CINEMA-TEATRI

AMBER JOVINELLI — Teatro della Comune, viale Trastevere 13. Alle 21.30 Sergio Ammirato pres. «La Mandragola» di Machiavelli con Liliana, Chiara, M. Bonini, Ola, B. Cestini, F. Cremonini, M. Pesci, G. Pesci, G. Piermattei, M. Rossi, M. Sali, O. Sirciuzzi. Regia Sergio Ammirato.

### PROSA-RIVISTA

ANFITEATRO DELLA QUERIA DEL TASSO (il Ginecolo - Tel. 561613) — Alle 20.30 Sergio Ammirato pres. «La Mandragola» di Machiavelli con Liliana, Chiara, M. Bonini, Ola, B. Cestini, F. Cremonini, M. Pesci, G. Pesci, G. Piermattei, M. Rossi, M. Sali, O. Sirciuzzi. Regia Sergio Ammirato.

### TEATRO D'ARTE DI ROMA

LA COMUNITÀ (Via Zanzeno 1 - P. Senni) — Alle 21.30. Comune Teatrale Italiano: presentazione di Pando e Lia e di Fernando Arribalzaga, Regia G. Sepe. Musiche originali di Stefano Marucci.

### CINEMA

PRIME VISIONI — ADRIANO (Tel. 35.21.23) — Ospita spettacolo di strip-tease.

### VOL-URNO

Frankenstein alla conquista della terra e rivista Minimo Baldi

### CINEMA

PRIME VISIONI — ADRIANO (Tel. 35.21.23) — Ospita spettacolo di strip-tease.

### MAESTRO

MAESTRO (Tel. 35.00.18) — Diorie segreto da un carcere femminile, con L. Bridges.

### EMPIRE

EMPIRE (Tel. 857.719) — Il diavolo del volante, con J. Bridges.

### ASTOR

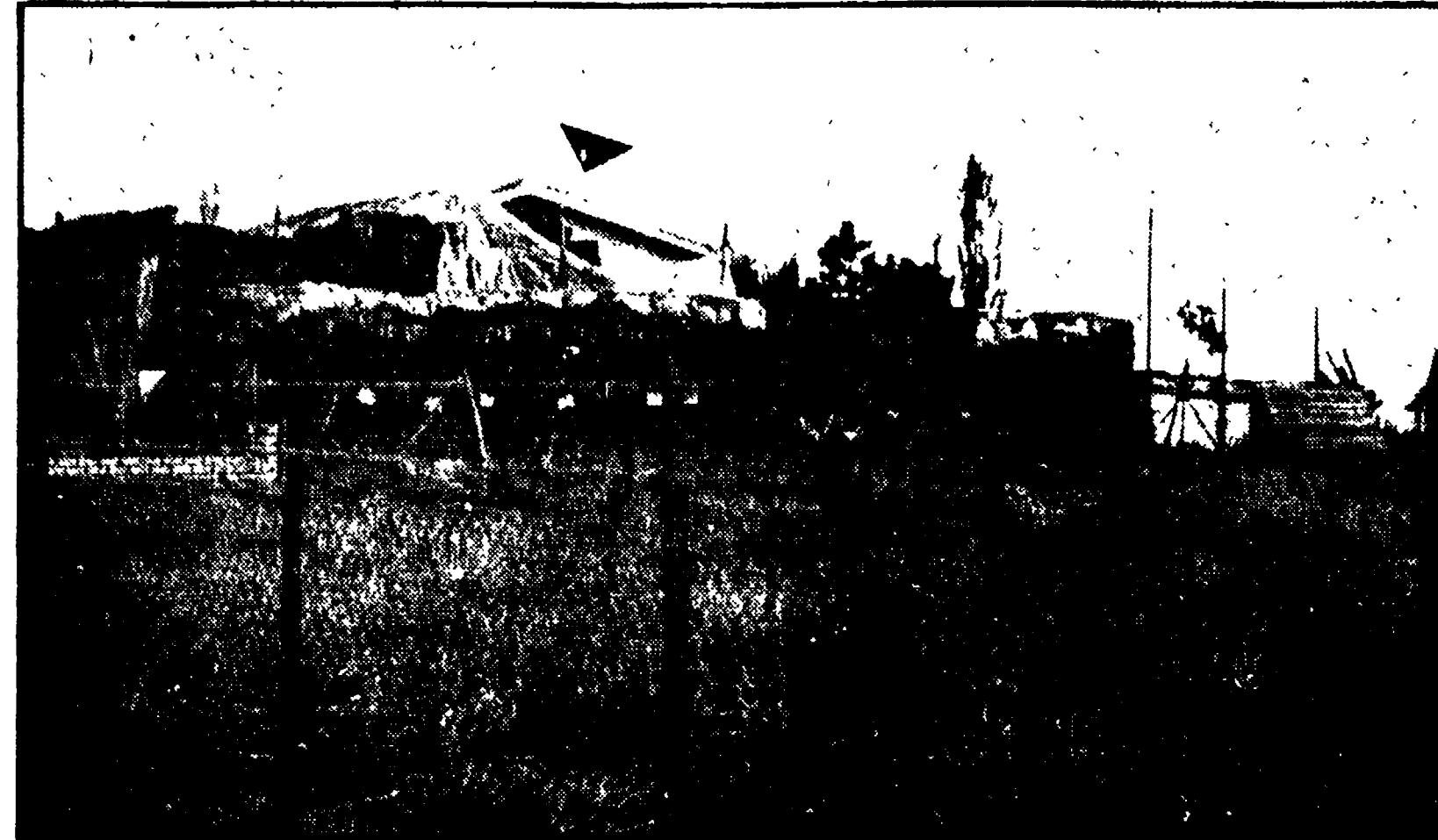
ASTOR (Tel. 86.30.23) — Ospita spettacolo di strip-tease.

### SACDIA

SACDIA (Tel. 86.30.23) — Ospita spettacolo di strip-tease.

# NUOVI SCEMPI E COSTRUZIONI ABUSIVE NEL COMPRENSORIO DELL'APPIA ANTICA

Scoperte due nuove lottizzazioni nelle vicinanze del Quarto Miglio — Lo stratagemma degli speculatori: costruiscono dietro canneti posticci — Un comitato unitario di quartiere chiede al Comune iniziative efficaci e tempestive contro chi devasta il parco



Sull'Appia Antica continua ad imperversare la speculazione. In pieno parco archeologico, sorgono le ville abusive, si recintano i terreni, fioriscono le manovre illecite. L'ultimo caso si è verificato nella zona di Quarto Miglio, a non più di venti metri dall'incrocio tra via di Tor Carbone e l'Appia Antica. Una villa di due piani già costruita, altri due lotti di terreno recintati, ecco la nuova frontiera della speculazione nella zona.

Della villa ora sorge il nostro giornale si è già dovuto occupare nel novembre scorso, segnalando l'evidente episodio di abusivismo in un'area in cui non si può addirittura spostare una pietra senza esplicita autorizzazione della Soprintendenza alle Belle Arti. Il proprietario della villa, un tale Camilli, possidente di un casale e di alcuni greggi nella zona, ha adoperato un «innocente» stratagemma per costruire indisturbato. Con il pretesto delle pecore, ha accumulato tonnellate di balle di paglia, ai ripari delle quali i lavori hanno potuto procedere speditamente.

Scoperto fortunatamente l'autobus (un colpo di vento portò via le balle di paglia), l'intervento del Comune di Roma non è andato però oltre una ridicola contravvenzione; e la villa resta come esempio del prepotere della speculazione e della passività e inefficienza della amministrazione capitolina.

Scoperto fortunatamente l'autobus (un colpo di vento portò via le balle di paglia), l'intervento del Comune di Roma non è andato però oltre una ridicola contravvenzione; e la villa resta come esempio del prepotere della speculazione e della passività e inefficienza della amministrazione capitolina.

Se queste informazioni — come sembra — corrispondono al vero, la situazione è ancora una volta estremamente grave, soprattutto a causa dell'ostinato disinteresse dell'amministrazione per quanto succede sull'Appia Antica.

Perché non si interviene? Perché il Comune assiste indifferentemente allo scempio del parco archeologico, uno dei pochi polmoni di verde di cui può disporre la città? Sono domande alle quali gradiremmo una risposta da parte dei dirigenti capitolini, dalla Ripartizione Urbanistica in particolare.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.

Al Quarto Miglio, intanto, gli abitanti hanno deciso di non assistere passivamente allo scempio della zona. Si è formato perciò un comitato di quartiere che raccoglie rappresentanti di tutti i partiti democratici e che ha già preso in mano le iniziative (comizi etc.). Spetta al Comune, adesso, non mancare al progetto.



Nel quadro di un mutamento degli obiettivi militari

# Intensificata la pressione dei partigiani cambogiani

Continua l'accerchiamento di Phnom Penh - Le forze di liberazione continuano gli attacchi attorno a Kompong Cham - Aspri scontri nel Vietnam del Sud tra le forze popolari e le truppe saigonesi - Le manovre del Pentagono

PHNOM PENH, 20

Le forze di liberazione cambogiane stanno intensificando la pressione su Kompong Cham, un'ottantina di chilometri a nord-ovest della capitale, mantenendo l'accerchiamento di Phnom Penh. I più ultimi notiziari confermano il mutamento di obiettivi immediati nelle attività militari del Fronte unito, rivolte soprattutto, in questo momento, alla liberazione di campi provinciali. Gli attacchi sono stati sferrati contro le guarnigioni dei contingenti armati nel centro, e contro un distaccamento nel villaggio di Kien Chrey, 14 chilometri a nord. Attorno a Phnom Penh i patrioti hanno compiuto azioni di disturbo, in particolare nel settore nord-orientale, sulla riva orientale del Mekong, e su quella occidentale, lungo la rotabile numero 4.

Nel centro della capitale, dove le truppe sprovviste di ferri si è registrato oggi un quarto attentato dinamitardo, in conseguenza del quale quattro persone sarebbero rimaste ferite. La paternità di queste imprese continua a essere non chiara. La polizia di Lon Nol ha annunciato che uno degli attentatori è stato arrestato, ma per il momento non si sa se sarebbero fuggite dopo l'incidente.

Quarantacinquemila mercenari di Lon Nol sono stati messi fuori combattimento dalle forze di liberazione nella Cambogia sud-occidentale nell'anno che va dal giugno 1972 al giugno 1973. Lo rivela l'agenzia AKI del Fronte unito. Tra i militari uccisi o feriti si trovano anche ufficiali superiori. Tre generali hanno perduto la vita e un quarto è rimasto ferito. Nello stesso periodo i patrioti sono entrati in possesso di 8.530 armi, tra le quali otto cannoni da 105 millimetri e 118 mortai; inoltre hanno preso al nemico 1.600 tonnellate di munizioni e 210 apparecchi di trasmissione.

...

SAIGON, 20  
La pretesa sanguinosa di inviare rifornimenti bellici ai collaborazionisti di Phnom Penh, continua a originaire provocazioni contro le zone libere del Sud Vietnam e, di conseguenza, violazioni della tregua che assai spesso si trasformano in sanguinosi scontri. Nella provincia di Vinh Binh, ieri, le forze di liberazione hanno respinto un attacco dei mercenari. Vi sono stati decine di morti e di feriti da entrambe le parti. Duri combattimenti si sono avuti ancora nella regione degli Altipiani, presso il campo Ly Hiep Lai, e a sud di Saigon, nella provincia di Kien Hoa.

...

WASHINGTON, 20  
La CIA e i pentagoni sembrano intenzionati a promuovere una serie di notizie per far credere che i nazionalisti pretesi per nuove iniziative penituzie di Washington e per le «nuove forme» di ingeneria e di sostegno ai regimi collaborazionisti in Indocina, dopo la cessazione dei bombardamenti. In questo quadro va indubbiamente visto il dispaccio dell'agenzia Lantana, secondo cui le tensioni riguardo alle truppe nord-vietnamite abbiano intenzione di «implantarsi» stabilmente nella zona del Vietnam del Sud da esse occupate». Gli stessi servizi segreti USA informano che «dopo il cessate il fuoco del 27 gennaio, migliaia di lavoratori civili, tra cui miliziani anticomunisti sarebbero giunti nella zona a sud della ex zona militarizzata. La pista d'atterraggio di Khe Sanh sarebbe stata allungata e riparata; la rete stradale sarebbe stata migliorata in modo da permettere il transito degli autocarri pesanti». Il fine di tali informazioni estremamente vuote di sostanza, appare chiaro, inventare premesse giustificative alle minacce del Pentagono.



CAMBOGIA — Una giovane donna allatta il proprio bambino mentre il marito, un soldato del fronte di Lon Nol, prepara alcune munizioni. Le mogli dei soldati di Lon Nol possono seguire i loro mariti al fronte.

Settimana decisiva per i 1300 operai della fabbrica di Besançon

# SI ESTENDE LA SOLIDARIETÀ CON LA LIP PER COSTRINGERE IL GOVERNO A TRATTARE

Il ministro Charbonnel parla di una soluzione cooperativa — L'arcivescovo della città sollecita il negoziato e respinge i licenziamenti — Azioni provocatorie nei dintorni della fabbrica occupata dalla polizia

PARIGI, 20  
I democratici di Cipro appoggiano Makarios

NICOZIA, 20

Il comitato centrale del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL) ha votato una decisione di dichiarazione, in cui è espresso il sostegno alle rivendicazioni di Makarios, tese a normalizzare la situazione nel paese.

«AKEL», è detto nella dichiarazione, saluta i successi delle forze di sicurezza in lotta contro terroristi del genere «sabotaggio, sabotaggio e della smobilizzazione politica» del paese. Tuttavia, è necessario che il governo adotti misure più risolute e più valide.

Lo AKEL invita la popolazione cipriota a «non più essere vittima di retorica e tattica di polizia, crisi per contrastare i terroristi e che si riveda un efficace strumento di lotta contro i terroristi del generale Grivas, e ad epurare definitivamente la polizia, la guardia nazionale e le istituzioni statali del paese dagli elementi antigovernativi.

ma numero uno è di incontrarsi con le autorità sociali di sesso opposto, e di stabilire in cui la situazione sembra avviata verso il vicolo cieco, perché quello che il governo ha deciso è inaccettabile per i sindacati, la giusta esigenza dei sindacati di respingere qualsiasi tentativo di licenziamento è rifiutato dal governo, a questo punto, dicevamo ci si rende conto che il negoziato è inevitabile.

Tanto più — e l'Humanité lo

pone con grande rilievo — è di incontrarsi con le autorità sociali di sesso opposto, e di stabilire in cui la situazione sembra avviata verso il vicolo cieco, perché quello che il governo ha deciso è inaccettabile per i sindacati, la giusta esigenza dei sindacati di respingere qualsiasi tentativo di licenziamento è rifiutato dal governo, a questo punto, dicevamo ci si rende conto che il negoziato è inevitabile.

E il governo? E qui vien

fuori la clinica morale capitalistica. Il governo — dice Charbonnel — non può acollarsi il salvataggio di una massa umana ammorsata in malora da una cattiva gestione padronale». Può soltanto avere un ruolo di mediatore tra Giraud e i sindacati. In altre parole un padronato incosciente può mandare in malora una fabbrica e mettere al di fuori 1300 operai, ma non a trarre solidarietà si estende al settore più diversi (sabato è previsto uno sciopero di 24 ore dei servizi radiotelevisivi) e il governo sa che se insistesse a voler mettere in ginocchio i lavoratori della LIP per imporre loro la «diktat» di scissione, si creerebbe un'opinione pubblica che non gli ha perdonato il colpo di forza di ferragosto.

Questi, in sintesi, sono i dati politici del problema: avendo creduto di poter risolvere con la forza il caso LIP avendo creduto di poter risolvere con la forza il caso LIP, il governo, a questo punto, ha dovuto fare un ricatto del governo ma una conquista dei lavoratori francesi e delle loro organizzazioni sindacali.

Sul piano della cronaca c'è da registrare che la notte scorsa alcuni individui hanno incendiato un certo numero di automobili e sparato alcuni

dell'azienda ecco il governo lanciarsi nella difesa del padrone falimentare e scacciare dalla fabbrica gli operai con la forza delle armi.

A questo punto ha ragione l'Humanité a dire che soltanto con la pressione e la solidarietà delle forze lavoratrici il governo sarà costretto a trattare. In questa settimana, per come si svilupperanno le azioni di appoggio agli operai della LIP, sarà decisiva al fine dell'apertura di questo negoziato.

In altre parole, se ci si avvia, come dicevamo all'inizio, verso la trattativa a «piccoli passi», questa trattativa diventerà un ricatto del governo ma una conquista dei lavoratori francesi e delle loro organizzazioni sindacali.

Sul piano della cronaca c'è da registrare che la notte scorsa alcuni individui hanno incendiato un certo numero di automobili e sparato alcuni

copi di armi da fuoco contro le forze di polizia che presidiano la fabbrica LIP: azione di irresponsabili, di provocatori, hanno subito dichiarato gli operai in lotta coscienti del fatto che all'origine possono essere gli scioperi dei difensori della LIP una parte dell'opinione pubblica. Comunque anche la parte governativa ha minimizzato gli incidenti.

Contro questi tentativi, per ormai anomili, di acuire la tensione degli spiriti, s'è levato l'arcivescovo di Besançon, monsignor Lallier, che ha chiesto al governo l'apertura del negoziato ripetendo ancora una volta che ogni soluzione deve farsi «senza licenziamenti e senza lo smantellamento dell'azienda» ed elaborando l'Ufficio politico del PCI «espresso ad un tempo la sua solidarietà con l'azione di rinascita condotta dal Partito comunista cecoslovacco e il suo «grave dissenso» di fronte all'intervento militare che non si concilia con i principi dell'autonomia e indipendenza di ogni partito comunista e di ogni stato socialista e con le esigenze di una difesa dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale».

Con coerenza, rifiutando di prendere lezioni di democrazia dagli ultimi venuti e respingendo i tentativi, ora non più soltanto della destra socialdemocratica, ma anche dei vari gruppetti di «sinistra», di spingere verso l'allentamento dei legami internazionali e verso l'antisovietismo, queste nostre posizioni vennero ribadite di fronte ai successivi scioperi di classe della situazione cecoslovacca (allontanamento di Dubcek e degli altri dirigenti del «nuovo corso»), progettamenti repressi nei confronti di compagni di intellettuali, professori politici, ecc.

«La politica di solidarietà e di intesa anglo-irlandese favorita da Cosgrave è tornata a cadere sotto sospetto ed è per questo che l'attuale premiership irlandese sente la necessità di riguadagnare la fiducia dei propri cittadini con la protesta contro la Cittadella. La Cittadella, come è noto, è il luogo dove rimane comunque quello di ottenere il massimo di concessioni, dall'Inghilterra e dall'Irlanda, e di contrariamente agli ordini di centro.

Come si vede, la vicenda

presenta caratteristiche e motivazioni come al solito, ma è questo che basta a risollevare, almeno per qualche ora, il fantasma di una «minaccia IRA», di una «violenza oscura» che con tanta facilità si presta ad essere «stalinizzata».

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot. Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

Oggi infine, altri due «pacchetti fosforo» (di cui solo uno è esplosivo) hanno prodotto un'ulteriore scossa di panico. La polizia di Belfast, e di altri paesi, ha smaccato un'azione di vendetta di «Libertadores», altri grandi empori cittadini. Alcuni paesani di legno e plastica, sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracudisti di Aldershot.

